

# **RAPPORTO ANNUALE REGIONALE 2010**

Direttore regionale INAIL Lazio  
arch. Antonio Napolitano

**Hanno collaborato:**

Stefano Albrizio  
Ester Arena  
Enza Barile  
Marco Benedetti  
Tito Canessa  
Maria Ciciriello  
Alberto Del Grande  
Rosa Del Vescovo  
Paolo De Santis  
Pasquale Desideri  
Fabio Ferrara  
Maria Letteria Isola  
Salvatore Pellegrino  
Massimo Pizzuto  
Vittoria Rossi

*Un ringraziamento a tutti i colleghi dell'INAIL Lazio*

*Dedicato a Marco Fabio, che ha creduto molto in ciò che facciamo  
per aiutare gli altri*

## INDICE

<b>Premessa del Direttore regionale</b>	<b>pag. 4</b>
Guida alla lettura	pag. 7
<b>PARTE PRIMA</b>	
<b>1. Il quadro economico ed occupazionale della regione</b>	<b>pag. 9</b>
1.1 La popolazione e il mercato del lavoro	pag. 10
1.2 Il sistema produttivo del Lazio e le specificità locali	pag. 14
<b>2. L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali</b>	<b>pag. 17</b>
2.1 Andamento infortunistico per provincia, tutte le gestioni	pag. 17
2.2. Andamento tutte le gestioni per settore di attività economica e territorio	pag. 18
2.3. Andamento infortunistico per modalità di evento	pag. 18
2.4. Gli infortuni mortali	pag. 21
2.5 Andamento infortunistico degli eventi mortali per modalità di evento	pag. 22
2.6. Gli infortuni dei lavoratori stranieri	pag. 23
2.7. <i>Focus</i> sugli infortuni stradali e su quelli <i>in itinere</i> stradali	pag. 25
2.7.1 Infortuni stradali	pag. 25
2.7.2 Infortuni stradali mortali	pag. 27
2.7.3 Infortuni <i>in itinere</i> stradali	pag. 29
2.7.4 Infortuni <i>in itinere</i> stradali mortali	pag. 31
2.8. La flessione degli infortuni e l'aumento delle denunce delle malattie professionali: il senso del controsenso	pag. 34
2.9 Il tavolo regionale sui mesoteliomi	pag. 38
<b>PARTE SECONDA</b>	
<b>3. INAIL-ISPEL il polo della sicurezza nel Lazio: nuovi apporti alla tutela integrata</b>	<b>pag. 40</b>
<b>4. Le attività di prevenzione</b>	<b>pag. 44</b>
4.1 La prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni	pag. 44
4.2 Finanziamenti per la sicurezza e abbattimento barriere architettoniche negli edifici scolastici	pag. 48
4.3 Il sostegno economico alle imprese: meccanismi premiali e incentivanti	pag. 52
4.4 Prevenzione e azioni di rivalsa INAIL nei confronti dei responsabili degli infortuni e delle malattie professionali	pag. 53
<b>PARTE TERZA</b>	
<b>5. Le attività di reinserimento</b>	<b>pag. 55</b>
5.1 L'Accordo Regionale INAIL Lazio – Cip-Lazio.	pag. 55
5.1.1 Punti informativi	pag. 56
5.1.2 50° Anniversario Paralimpiadi di Roma – 1960	pag. 57
5.1.3 L'INAIL Dream Team	pag. 58
5.1.4 "2° Trofeo INAIL"	pag. 59
5.2 Presa in carico	pag. 60
5.2.1 Reinserimento degli infortunati nella vita di relazione	pag. 60
5.2.2 L'abbattimento delle barriere architettoniche	pag. 61
<b>Conclusioni: uno scorcio sul 2011</b>	<b>pag. 63</b>

## *Premessa del Direttore regionale*

*Il rapporto annuale rappresenta il tradizionale appuntamento attraverso il quale veicoliamo all'esterno dati sul fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, nonché informazioni sull'attività svolta, per fornire ai nostri pubblici specialisti chiavi di lettura della previdenza sociale integrata e per accreditare presso il pubblico dei cittadini la visione dell'Istituto quale garante della salute e sicurezza dei lavoratori .*

*Quest'ultimo ruolo, peraltro, è stato definitivamente evidenziato dal Legislatore con la creazione del "Polo salute sicurezza ": una nuova realtà pubblica nata dalla unione tra Inail, Ipsema ed Ispesl. L'integrazione in Inail dei due soggetti istituzionali, dedicati rispettivamente alla tutela dei lavoratori marittimi ed alla ricerca, risponde a logiche diverse ma ugualmente qualificanti: l'una (Ipsema) è quella di razionalizzazione dell'attività amministrativa attraverso l'eliminazione di duplicazioni di funzioni e di strutture, l'altra (Ispesl) è quella di aggregazione sinergica di saperi e competenza per un effetto moltiplicatore della qualità del servizio reso all'utenza.*

*L'arrivo dei nuovi colleghi conferirà maggiore efficacia al ciclo della tutela integrata del lavoratore, che rappresenta ormai da anni la concreta declinazione della mission istituzionale, rafforzando gli interventi nel segmento strategico della prevenzione attraverso una più ampia e incisiva attività di consulenza e assistenza alle imprese.*

*Questo breve prologo di introduzione alla lettura del documento si chiude con una riflessione, ispirata dal quotidiano dialogo con i colleghi di lavoro, sul bisogno di sobrietà e speranza che attraversa la nostra società.*

*L'una, **la sobrietà**, intesa come viatico della profonda crisi strutturale e di modelli, che sta attraverso il tempo presente; l'altra, **la speranza**, intesa come spirito di forza, promessa di sacrifici e rinunce ma con una prospettiva nuova generatrice di giustizia e di pace.*

*Nel segno di questo spirito di sobrietà e speranza abbiamo elaborato il rapporto regionale 2010.*

*Si è deciso, inoltre, per la prima volta di onorare la memoria di coloro che hanno perso la vita a causa del loro lavoro, nella convinzione che una Società aperta ne debba preservare il ricordo e con l'auspicio che questo, sia pur piccolo, mutamento possa aprire il passo a una cifra professionale e a uno stile relazionale che portino le Istituzioni realmente vicino al cittadino.*

*Antonio Napolitano*

I Lavoratori che nel 2010 hanno perso la vita nel fare quello che tutti noi facciamo ogni giorno: lavorare

Domenico, morto per caduta dall'alto il 4 gennaio 2010  
Antonio, morto per folgorazione l'8 gennaio 2010  
Gianni, morto per caduta da scala l'11 gennaio 2010  
Luca, morto per incidente stradale l'11 gennaio 2010  
Fortunato, morto per incidente stradale l'11 gennaio 2010  
Emilio, morto per incidente stradale il 12 gennaio 2010  
Eduardo, morto per incidente stradale il 13 gennaio 2010  
Dumitri, morto per incidente stradale il 14 gennaio 2010  
Cesare, morto per incidente stradale il 15 gennaio 2010  
Vea, morta per incidente stradale il 17 gennaio 2010  
Paolo, morto per incidente stradale il 21 gennaio 2010  
Valter, morto per incidente stradale l'8 febbraio 2010  
Antonio, morto per incidente stradale il 10 febbraio 2010  
Biagio, morto per incidente stradale l'11 febbraio 2010  
Edoardo, morto per incidente stradale il 12 febbraio 2010  
Antonio, morto per incidente stradale il 13 febbraio 2010  
Natalya, morta per incidente stradale il 14 febbraio 2010  
Claudio, morto per caduta dall'alto il 19 febbraio 2010  
Lino, investito da un escavatore il 3 marzo 2010  
Marius, morto per incidente stradale il 9 marzo 2010  
Stefano, morto per incidente stradale il 17 marzo 2010  
Sergio, morto per incidente stradale il 22 marzo 2010  
Luca, morto per incidente stradale il 24 marzo 2010  
Larisa, morta per incidente stradale il 27 marzo 2010  
Sergio, colpito da getto mortale di ammoniaca il 3 aprile 2010  
Erasmus, morto per caduta in cantiere il 6 aprile 2010  
Pasquale, morto per incidente stradale l'8 aprile 2010  
Armando, morto colpito a morte da un pistone il 9 aprile 2010  
Paolo, morto per malore sul lavoro il 12 aprile 2010  
Diego, morto per incidente stradale il 17 aprile 2010  
Francesco, morto per incidente stradale il 19 aprile 2010  
Francesca, morta in gita con la scuola il 20 aprile 2010  
Sara, morta in gita con la scuola il 20 aprile 2010  
Forin, travolto dal treno il 21 aprile 2010  
Gianluca, morto per incidente stradale il 9 maggio 2010  
Antonio, morto per una caduta dall'alto il 12 maggio 2010  
Mihai, morto per malore il 13 maggio 2010  
Gabriele, morto per incidente stradale il 18 maggio 2010  
Antonio, morto per incidente stradale il 7 giugno 2010  
Luigi, morto per caduta da autocarro l'11 giugno 2010  
Renzo, morto per caduta da gru l'11 giugno 2010  
Ives, morto per incidente stradale il 23 giugno 2010  
Luigi, morto per incidente stradale il 25 giugno 2010  
Vittoria, morta per caduta dall'alto il 7 luglio 2010  
Rita, morta per incidente stradale il 12 luglio 2010  
Alberto, morto per incidente stradale il 19 luglio 2010

Franco, morto per incidente stradale il 21 luglio 2010  
Mauro, morto per infarto il 23 luglio 2010  
Gabriella, morta per incidente stradale il 24 luglio 2010  
Biagio, morto per una puntura di insetto il 28 luglio 2010  
Marcello, morto per caduta dall'alto il 30 luglio 2010  
Pietro, morto per malore il 2 agosto 2010  
Fabio, morto per schiacciamento il 2 agosto 2010  
Pasquale, morto per incidente stradale il 7 agosto 2010  
Gregorio, morto per incidente stradale il 10 agosto 2010  
Tarus, morto schiacciato da un'auto il 19 agosto 2010  
Daniele, morto per incidente stradale il 20 agosto 2010  
Luigi, travolto dal trattore il 26 agosto 2010  
Giuseppe, morto per incidente stradale il 28 agosto 2010  
Vincenzo, morto per incidente stradale il 31 agosto 2010  
Alberto, morto per caduta dall'alto il 9 settembre 2010  
Piera, schiacciata da ascensore il 13 settembre 2010  
Claudio, morto per incidente stradale il 13 settembre 2010  
Ciprian, morto schiacciato da mezzo il 14 settembre 2010  
Liviu, morto per caduta dall'alto il 16 settembre 2010  
Davide, morto per incidente stradale il 30 settembre 2010  
Antonio, morto per caduta dalle scale il 3 ottobre 2010  
Rachid, morto per incidente stradale il 3 ottobre 2010  
Antonio, investito da un camion il 7 ottobre 2010  
Mario, morto colpito da gru il 14 ottobre 2010  
Marco, morto per incidente stradale il 19 ottobre 2010  
David, morto per schiacciamento il 13 ottobre 2010  
Pietro, schiacciato da un escavatore il 20 ottobre 2010  
Marco, morto per incidente stradale il 29 ottobre 2010  
Alessandro, morto per incidente stradale il 29 ottobre 2010  
Gheorghita, morto per incidente stradale il 5 novembre 2010  
Gianluca, morto schiacciato dal trattore il 5 novembre 2010  
Bruno, morto per schiacciamento il 18 novembre 2010  
Vincenzo, morto per incidente stradale il 22 novembre 2010  
Stefan, morto sul lavoro il 23 novembre 2010  
Claudio, morto per incidente stradale il 27 novembre 2010  
Alessandro, morto per incidente stradale il 29 novembre 2010  
Tiziano, morto per incidente stradale il 16 dicembre 2010  
Valeria, morta per incidente stradale il 16 dicembre 2010  
Claudio, morto per incidente stradale il 20 dicembre 2010  
Giuseppe, morto schiacciato da un camion il 20 dicembre 2010  
Aryan, morto per incidente stradale il 21 dicembre 2010  
Mohammed, morto per schiacciamento il 22 dicembre 2010  
Jean Pierre, morto per incidente stradale il 23 dicembre 2010  
Ferruccio, morto per incidente stradale il 24 dicembre 2010  
Dumitru, morto per caduta dall'alto il 24 dicembre 2010  
Fabrizio, morto per incidente stradale il 29 dicembre 2010  
Michele, morto per incidente stradale il 29 dicembre 2010  
Luigi, morto per caduta dall'alto il 31 dicembre 2010

## Guida alla lettura

*Cambiare o conservare ?  
Riflettere o osservare ?  
Interagire o integrare?  
Anticipare o rincorrere ?  
Osare o rassegnarsi ?*

Queste le grandi scelte con le quali ci siamo misurati nel 2010, anno complesso, in cui già si annidano i germi di una crisi più ampia, ma al contempo decisivo per la maturità e la consapevolezza messe alla prova nell'assumere le opportune decisioni strategiche. Contesti esterni all'Istituto in costante evoluzione e statistiche di infortuni e malattie professionali nelle loro diverse articolazioni rappresentano l'alveo entro il quale orientare il nostro agire: è uno scenario fluido, sottoposto a continuo cambiamento, che siamo chiamati non semplicemente ad osservare, ma a sottoporre a riflessione attenta.

Il tessuto socio-economico del Lazio ha subito negli ultimi anni un rilevante *cambiamento* nella sua compagine complessiva, registrando il progressivo affiancamento di Poli produttivi territoriali di carattere trasversale alla tradizionale struttura per Distretti specialistici.

Oltre alle condizioni produttive che hanno caratterizzato il Lazio nel corso del 2010, un altro elemento che merita di essere acquisito e sottoposto ad adeguata riflessione è rappresentato dalle statistiche relative agli eventi infortunistici e tecnopatici, che ci forniscono le dimensioni del fenomeno sul quale siamo chiamati a privilegiare le scelte migliori. I dati sono infatti il punto di partenza per valutazioni di metodo e di merito sulle iniziative da intraprendere.

Quanto al metodo, sotto il profilo organizzativo, nel luglio 2010 il legislatore ha formalizzato il Polo della Sicurezza, integrando fra l'altro l'ISPESL nell'ambito dell'INAIL. Si tratta di una misura tesa a razionalizzare funzioni fra loro complementari, lasciando alle Strutture territoriali il compito di realizzare nei fatti la vera *interazione*, non solo accorciando distanze logistiche, ma soprattutto creando un fertile terreno di sinergie, quali nel Lazio si stanno già proficuamente sperimentando.

I risvolti di merito di una simile opzione di metodo sono evidenti: l'elevato bagaglio professionale così condiviso consentirà di migliorare qualitativamente l'approccio prevenzionale, integrando una serie di competenze e professionalità specifiche con il proposito, per quanto possibile, di *anticipare* gli infortuni e le malattie professionali, "precorrendoli", in una tensione mista di ricerca, buone pratiche, certificazione, formazione, assistenza, oltre che di lotta costante al lavoro irregolare.

Il cambiamento non è però solo nello scenario a noi esterno e non è solo quello cui l'Istituto reagisce con decisioni organizzative: esso è anche all'interno della peculiare

esperienza di vita di ciascun nostro assistito, per il quale l'evento infortunistico si presenta come uno spartiacque fra la precedente condizione e la nuova. A tal fine, molteplici sono le iniziative dell'INAIL Lazio per sostenere l'infortunato nel suo reinserimento nella vita di relazione, familiare e sociale, nell'intento di esplorare attitudini nascoste e capacità insospettate, accompagnandolo nell'osare progetti anche audaci di ricostruzione della propria vita, magari attraverso la pratica di sport mai contemplati nel precedente vissuto personale. E' proprio per questa sua capacità di reagire ai mutamenti esterni intervenuti, che l'INAIL si pone come interlocutore privilegiato per ascoltare ed affrontare concretamente i mutamenti interni a ciascuno dei suoi utenti in seguito all'evento lesivo sofferto.

In quanto "cerniera" fra passato e futuro, l'Istituto non può limitarsi ad uno sguardo sull'anno passato di riferimento: un Rapporto annuale che sia realistico deve necessariamente estendere i suoi orizzonti aprendo una finestra sull'anno attualmente in corso, al fine di tratteggiarne un rapido scorcio evolutivo.

Ed è su tale prospettiva finale che concluderemo una panoramica che, partita dal concetto di "cambiamento", cerca di fotografare una realtà che per sua natura è in continuo divenire.



## PARTE PRIMA

### 1. Il quadro economico ed occupazionale della regione

Il 2010 è stato un anno per molti versi contraddittorio per l'economia mondiale. Ha visto difatti sovrapporsi molti eventi favorevoli a elementi di fragilità. La principale nota positiva è che dopo il crollo dell'economia globale del 2009, nel 2010 abbiamo assistito ad un arresto della caduta e ad una ripresa, seppur connotata da forti elementi di instabilità e segni negativi per il 2011. Infatti l'Italia ha chiuso il 2010 con una crescita del PIL dell'1,3%, valore che indica un recupero, ma che rivela ancora un ritmo debole rispetto alle altre economie mondiali ed europee.

*Tav. 1 - Incremento percentuale del PIL per trimestre (2010 – Italia)*

Periodo	Incremento percentuale
I Trimestre	0,4
II Trimestre	0,5
III Trimestre	0,3
IV Trimestre	0,1

*( Fonte CNA-CER Indagine congiunturale sulle Piccole Imprese della Provincia di Roma, Febbraio 2011 )*

Il profilo della crescita nel corso del 2010 mostra inoltre un progressivo rallentamento: in termini congiunturali, l'incremento del PIL è sceso, tra il secondo e il quarto trimestre, dallo 0,5% allo 0,1%, con previsioni di crescita annua nel 2011 certamente non superiori all'1%. Sono mancate, in generale, celeri politiche strutturali finalizzate a incrementare nel lungo periodo l'efficienza e la capacità di offerta dell'economia. Il passo della ripresa italiana è rallentato dalla forte dicotomia venutasi a creare fra andamento della produzione e andamento dei consumi. Il primo registra incrementi consistenti, seguendo il traino della domanda estera; il secondo segna incrementi al di sotto delle medie storiche, penalizzati dall'arretramento del reddito disponibile e dall'aumento della disoccupazione.

Il quadro macroeconomico del Lazio è tuttavia migliore di quello nazionale, in quanto ha registrato anche per il 2010 una crescita del PIL pari all'1,8%, con andamenti per settore peculiari rispetto al quadro nazionale in ragione delle caratteristiche del tessuto produttivo regionale.

La dinamica del valore aggiunto regionale è differente, infatti, a seconda del settore economico preso in considerazione.

Il settore dell'agricoltura è in recupero nel 2010, ma a ritmo inferiore rispetto alla media nazionale e le previsioni indicano un andamento altalenante negli anni futuri, con performance lievemente peggiori rispetto sia all'Italia centrale che alla media nazionale.

Nel corso del 2010 è continuato il recupero dell'attività industriale della regione. Secondo le stime di Prometeia per Banca d'Italia, il valore aggiunto nell'industria in senso stretto è aumentato del 5,3% rispetto al 2009, dopo il calo complessivo di oltre il 10% tra il 2007 e il 2009. L'indagine mensile dell'Istat evidenzia un maggior recupero nel 2010 degli ordinativi esteri, mentre quelli interni sono rimasti sui valori di fine 2009. Il recupero degli ordinativi, assieme alla graduale riduzione delle scorte di prodotti finiti, ha portato a una lieve ripresa della produzione. Non altrettanto positiva è stata la tendenza del settore costruzioni, che ha visto il proprio valore aggiunto diminuito del 2,5%.

Sulla base dei dati dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), gli investimenti in nuova edilizia residenziale sono diminuiti nel 2010 del 12,2% in termini reali su base annua, mentre sono aumentati gli investimenti in ristrutturazioni (+ 9,2%) con un saldo globalmente negativo.

Il settore dei servizi è il più importante in termini di contributo al valore aggiunto totale, soprattutto per la regione Lazio, dove ammonta a circa l'85% del totale contro circa il 71% dell'Italia ed il 78% dell'Italia centrale.

Nel 2009, il settore dei servizi laziale ha risentito in misura maggiore gli effetti negativi della crisi economica rispetto alla media nazionale. Il valore aggiunto regionale settoriale è infatti diminuito del 3,9% contro la media italiana del 2,8%. Comunque, secondo le previsioni, nei prossimi anni i servizi nel Lazio dovrebbero continuare a caratterizzarsi per una vivacità superiore alla media nazionale.

## 1.1 La popolazione ed il mercato del lavoro

Tav. 2 - Popolazione per classe di età, sesso e regione - Media 2010

REGIONI	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	di cui 15-64 anni
<b>MASCHI</b>										
Lazio	408	285	360	462	404	328	263	204	<b>2.714</b>	1.838
<b>Italia</b>	<b>4.359</b>	<b>3.104</b>	<b>3.848</b>	<b>4.885</b>	<b>4.299</b>	<b>3.583</b>	<b>2.857</b>	<b>2.246</b>	<b>29.181</b>	<b>19.719</b>
<b>FEMMINE</b>										
Lazio	387	271	360	480	427	363	312	325	<b>2.925</b>	1.902
<b>Italia</b>	<b>4.122</b>	<b>2.966</b>	<b>3.812</b>	<b>4.855</b>	<b>4.401</b>	<b>3.793</b>	<b>3.282</b>	<b>3.640</b>	<b>30.871</b>	<b>19.827</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
Lazio	795	556	720	942	832	691	575	529	<b>5.639</b>	3.740
% Vs Tot	14	10	13	17	15	12	10	9	<b>100</b>	
% Vs Italia	9	9	9	10	10	9	9	9	9	
<b>ITALIA</b>	<b>8.480</b>	<b>6.070</b>	<b>7.660</b>	<b>9.739</b>	<b>8.701</b>	<b>7.376</b>	<b>6.139</b>	<b>5.887</b>	<b>60.051</b>	<b>39.546</b>

(Fonte: ISTAT - rilevazione Forze di lavoro. I valori sono espressi in migliaia)

Nel 2010 la popolazione del Lazio si è attestata a quota circa 5 milioni e seicentomila di cui il 52% sono donne. Un 68% della popolazione appartiene alla fascia di età inferiore ai 54 anni. Dall'analisi delle fasce di età, si nota una certa uniformità di distribuzione rispetto al resto della nazione con una maggiore presenza nelle fasce da 35 a 54 anni, ove si concentra il 32% della popolazione laziale.

Nel 2010 gli occupati<sup>1</sup> nel Lazio sono stati circa 2.450.000, di cui un 72% nel settore di attività dei servizi che rappresenta indubbiamente la struttura portante dell'economia regionale. Il settore delle costruzioni rappresenta pure una componente essenziale di struttura: esso rappresenta quasi il 50% del totale dell'insieme "industria".

*Tav. 3 - Occupati per settore di attività economica, sesso e regione - Media 2010*

REGIONI	Agricoltura	Industria	di cui: costruzioni	Servizi	Totale
<b>MASCHI</b>					
Lazio	27	384	192	904	1.507
<b>Italia</b>	<b>636</b>	<b>5.188</b>	<b>1.825</b>	<b>7.810</b>	<b>13.634</b>
<b>FEMMINE</b>					
Lazio	14	62	9	867	951
<b>Italia</b>	<b>255</b>	<b>1.323</b>	<b>105</b>	<b>7.660</b>	<b>9.238</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
Lazio	41	445	201	1.770	2.458
% Vs totale	2	18	8	72	100
% Vs Italia	5	7	10	11	11
<b>ITALIA</b>	<b>891</b>	<b>6.511</b>	<b>1.930</b>	<b>15.471</b>	<b>22.872</b>

(Fonte: ISTAT - rilevazione Forze di lavoro. I valori sono espressi in migliaia)

Nel 2010 le forze di lavoro regionali (occupati + disoccupati) sono risultate pari a 2.458.000, circa l'11% delle forze di lavoro nazionali, con un aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente (Italia variazione nulla). La componente femminile delle forze di lavoro, che rappresenta il 39% del totale, è cresciuta del +1,7%, quella maschile del +1,5%.

<sup>1</sup> Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- ◆ hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- ◆ sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

La provincia che ha registrato la crescita maggiore della forza lavoro è Frosinone (+2,4%), che rappresenta l'8% del totale della forza lavoro regionale. La provincia di Roma, che rappresenta invece oltre il 75% del totale regionale, ha riportato un tasso di crescita della forza lavoro pari a quello regionale (+1,6%).

Il tasso di attività regionale nel 2010 è salito al 65,3% (+0,3 % rispetto al 2009), mentre a livello nazionale è sceso al 62,2% (-0,2%).

Le condizioni del mercato del lavoro sono apparse nel Lazio migliori che nella media italiana. Sostenuto è stato l'aumento dell'occupazione nell'industria, indicando un recupero di questo comparto rispetto alla recessione del 2009. Il dato è coerente con quello delle esportazioni, il cui andamento è stato nettamente migliore rispetto alla media nazionale.

La maggiore domanda di lavoro non è stata sufficiente a compensare il forte incremento delle forze lavoro. Ne è disceso un aumento del tasso di disoccupazione. A tal riguardo, va rilevato che, soprattutto in fase di ciclo sfavorevole, un aumento della disoccupazione determinato da aumenti dell'offerta è certo meno preoccupante di un aumento che consegua a una contrazione della domanda di lavoro (come osservato nella media italiana).

Il trend sostanzialmente positivo del mercato del lavoro appare confermato dai dati relativi alle aziende iscritte all'INAIL, come dimostra la seguente tabella illustrativa della serie storica del numero delle Aziende clienti dell'INAIL, in progressivo aumento a partire dal 2006.

Tav. 4 - Aziende clienti INAIL

	Aziende clienti PAT		Aziende clienti PAT		Aziende clienti PAT		Aziende clienti PAT	
	2006		2007		2008		2009	
Frosinone	21.647	25.500	22.690	27.136	23.271	28.232	23.719	28.939
% Vs 2006	100	100	105	106	108	111	110	113
Latina	26.688	30.198	27.943	31.820	28.892	33.114	29.652	34.100
% Vs 2006	100	100	105	105	108	110	111	113
Rieti	7.677	9.602	7.873	10.010	8.011	10.263	8.214	10.612
% Vs 2006	100	100	103	104	104	107	107	111
Roma	201.494	221.470	211.366	232.016	218.408	239.340	223.498	244.624
% Vs 2006	100	100	105	105	108	108	111	110
Viterbo	16.161	18.511	16.938	19.341	17.409	19.831	17.755	20.124
% Vs 2006	100	100	105	104	108	107	110	109
<b>Totale</b>	<b>273.667</b>	<b>305.281</b>	<b>286.810</b>	<b>320.323</b>	<b>295.991</b>	<b>330.780</b>	<b>302.838</b>	<b>338.399</b>
% Vs 2006	100	100	105	105	108	108	111	111

(Elaborazione da Banca Dati INAIL)

Per quanto riguarda il 2010, il numero delle imprese neo-iscritte è stato pari a 42.574, mentre quello delle cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio operate dalla Camera di Commercio, sono state 30.097, per cui il saldo risulta essere positivo (+12.477) e tra i più elevati a livello nazionale.

Il tasso di crescita delle imprese laziali, pari al +2,1%, risulta il più elevato tra quelli registrati dalle regioni italiane e supera di quasi un punto percentuale il tasso di

crescita nazionale (+1,2%). Dopo il Lazio, seguono Calabria e Lombardia con tassi di crescita rispettivamente pari a +1,7% e +1,5%.

Il tasso di natalità, calcolato come rapporto percentuale tra imprese nuove iscritte e imprese registrate, è a livello nazionale pari al 6,7%, valore di poco inferiore a quello riportato dal Lazio (7,1%).

Il tasso di mortalità, calcolato come rapporto percentuale tra imprese cessate e imprese registrate, è pari nel Lazio al 5%, mentre in Italia al 5,5%. Insieme a Trentino Alto Adige (4,6%), Umbria e Calabria (5%), il Lazio è tra le regioni con il tasso di mortalità più basso d'impresa (Tavola seguente).

*Tav. 5 - Numero di imprese e tassi nelle province del Lazio – Anno 2010*

Provincia	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Frosinone	46.256	39.420	3.455	2.666	789	1,7	7,5	5,8
Latina	57.931	47.912	4.119	3.319	800	1,4	7,1	5,7
Rieti	15.343	13.430	1.088	940	148	1,0	7,1	6,1
Roma	443.018	326.889	31.452	20.921	10.531	2,4	7,1	4,7
Viterbo	38.268	34.382	2.460	2.251	209	0,5	6,4	5,9
<b>Lazio</b>	<b>600.816</b>	<b>462.033</b>	<b>42.574</b>	<b>30.097</b>	<b>12.477</b>	<b>2,1</b>	<b>7,1</b>	<b>5,0</b>

(Fonte: elaborazione dati Infocamere)

La distribuzione delle imprese per forma giuridica (Tavola seguente) mostra una maggiore solidità delle imprese nella provincia di Roma (42,2% di società di capitale contro una media regionale del 36,5%).

La provincia di Frosinone presenta una maggiore incidenza delle ditte individuali rispetto alla media regionale (57,7% contro 44,4%), così come le province di Latina (55,3%), Rieti e Viterbo (67,3%).

*Tav. 6 - Distribuzione % imprese per forma giuridica e provincia – Anno 2010*

Provincia	Soc. capitale	Soc. persona	Ditte indiv.	Altre forme	Totale
Frosinone	23,2	14,4	57,7	4,6	100,0
Latina	25,1	15,0	55,3	4,5	100,0
Rieti	14,1	12,3	67,3	6,3	100,0
Roma	42,2	14,3	38,8	4,8	100,0
Viterbo	12,7	17,0	67,3	3,0	100,0
Lazio	36,5	14,5	44,4	4,7	100,0

(Fonte: elaborazione dati Infocamere)

La distribuzione delle imprese per macro-settore mostra una maggiore concentrazione delle imprese nel settore dei servizi in tutte le province laziali, tranne che nella provincia di Viterbo in cui l'incidenza percentuale è pari al 24,9%: la maggior parte delle imprese viterbesi opera nel settore dell'agricoltura e pesca (33,2% sul totale). Nella provincia di Roma risulta più marcata la presenza delle imprese nel terziario (48% contro una media regionale del 43,1%).

Tav. 7 - Distribuzione imprese per macro-settore e provincia – Anno 2010

Provincia	Agricoltura e pesca	Industria	Commercio	Servizi	Totale
Frosinone	13,6	25,6	27,9	32,9	100,0
Latina	20,0	22,5	27,4	30,1	100,0
Rieti	25,4	25,1	20,3	29,1	100,0
Roma	3,2	21,1	27,7	48,0	100,0
Viterbo	33,2	20,2	21,7	24,9	100,0
Lazio	8,1	21,6	27,1	43,1	100,0

(Fonte: elaborazione dati Infocamere)

## 1.2 Il sistema produttivo del Lazio e le specificità locali

La struttura e le dinamiche imprenditoriali dell'economia del Lazio rilevate nel corso del 2010 proseguono il percorso imboccato negli anni precedenti, caratterizzato da un' elevata incidenza di poli produttivi e PMI secondo un modello di sviluppo in cui domina la spinta all'innovazione e l'alta specializzazione, soprattutto nel Manifatturiero e Hi-Tech.

Tav. 8 - Aziende clienti INAIL per fascia dimensionale

Numero Addetti	2006		2007		2008		2009	
	Aziende clienti	%	Aziende clienti	%	Aziende clienti	%	Aziende clienti	%
1-15	263.701	96,358	276.596	96,439	285.565	96,478	292.401	96,554
16-19	2.270	0,829	2.355	0,821	2.399	0,810	2.467	0,815
20-49	4.645	1,697	4.784	1,668	4.904	1,657	4.871	1,608
50-99	1.537	0,562	1.536	0,536	1.565	0,529	1.544	0,510
100-199	709	0,259	735	0,256	741	0,250	723	0,239
200-249	156	0,057	148	0,052	152	0,051	164	0,054
250-499	304	0,111	300	0,105	299	0,101	308	0,102
500-999	155	0,057	166	0,058	170	0,057	157	0,052
1000 e oltre	190	0,069	190	0,066	196	0,066	203	0,067
<b>Totale</b>	<b>273.667</b>	<b>100</b>	<b>286.810</b>	<b>100</b>	<b>295.991</b>	<b>100</b>	<b>302.838</b>	<b>100</b>
<b>variazione % Vs 2006</b>	<b>0</b>		<b>0,05</b>		<b>0,08</b>		<b>0,11</b>	

(Elaborazione da Banca Dati INAIL)

D'altra parte negli ultimi anni è proseguita la tendenza ormai consolidata che vede la diminuzione numerica della grande impresa. Attualmente l'industria italiana ed anche quella laziale sono dominate da micro-imprese, mentre le grandi imprese sono molto

poche. Nel Paese e nel Lazio opera una fitta rete di piccolissimi nuclei produttivi connotati da flessibilità e talvolta da sommerso. Si tratta del cosiddetto dualismo industriale. Di recente, inoltre le PMI sono state messe sotto pressione dalla crescente concorrenza proveniente dai Paesi emergenti, soprattutto quelli dell'Asia orientale (Cina, Vietnam, Thailandia), che proprio sul settore manifatturiero hanno puntato per il loro sviluppo, grazie al basso costo del lavoro. Le imprese italiane hanno reagito esternalizzando ancora di più la produzione o delocalizzandola in Paesi in via di sviluppo, solo in parte puntando su produzione di qualità. La tabella di Tav. 8 mostra la ripartizione delle Aziende clienti INAIL in funzione del numero di addetti. Si nota come solo le aziende nella fascia da 1 a 15 addetti siano andate a crescere in termini percentuali dal 2006 al 2009.

Oltre a crescere numericamente, le micro-imprese hanno un tasso di ricambio del personale molto elevato e vivono un fenomeno da cui deriva una certa instabilità delle condizioni di lavoro.

La maggior parte di queste piccole aziende inoltre ha una struttura organizzativa di tipo informale. Spesso il titolare tratta tutti gli aspetti commerciali e si occupa di vendite, marketing, finanza, produzione, personale, gestione delle scorte e molto altro ancora, oltre che essere il responsabile del servizio di prevenzione e protezione che è spesso considerato un costoso sovrappiù invece che una parte integrante di una buona politica gestionale.

Si nota inoltre una evidente impossibilità delle micro-imprese a competere nei mercati internazionali in tempo di contrazione del mercato interno. Ciò nonostante il modello del distretto produttivo, inteso nella sua forma tradizionale con reti compatte di collaborazione e circolazione di conoscenza, localizzazione in un'area territoriale ben definita e, generalmente, ben delimitata, è comunque presente nel Lazio.

A partire dallo storico distretto industriale di Civita Castellana, eccellenza della produzione di articoli igienico-sanitari (ma che comunque ha visto una drammatica contrazione del settore stoviglie e piastrelle), sono stati riconosciuti nel Lazio altri tre distretti industriali attivi:

- il Distretto del Marmo e del Lapideo Monti Ausoni, per l'estrazione e lavorazione del Travertino e del Marmo Perlato Coreno;
- il Distretto Industriale dell'Abbigliamento della Valle del Liri, specializzato nel settore del Vestiario, e più precisamente nella confezione di articoli di vestiario ed accessori;
- il Sistema Produttivo Locale della Carta, Cartotecnica, Grafica ed Editoria della Provincia di Frosinone, specializzato nella produzione di cartone e imballaggi e trasformazione carte tissue.

Questo ormai consolidato modello di sviluppo produttivo è stato pure integrato, se non sostituito, da un modello per poli produttivi territoriali, ovvero da Aree Vaste multi-specializzate.

L'analisi del territorio e della distribuzione delle imprese rileva che il tessuto produttivo del Lazio è caratterizzato da un sistema centripeto imperniato su Roma, verso il quale tendono a convergere una pluralità di sistemi che, aggregandosi, danno vita a poli produttivi.

I comparti prevalenti nei poli sono: il manifatturiero, il commercio all'ingrosso, le produzioni hi-tech (produzione di software, servizi informatici, audiovisivo, telecomunicazioni), i trasporti e la logistica. Si stima che tali comparti generino circa il 28% del valore aggiunto complessivo della regione e assorbano il 22% dell'occupazione regionale.

Le caratteristiche e le prospettive di tale modello localizzativo e di sviluppo si sostanziano in un totale di 12 poli produttivi territoriali, oltre Roma, come segue:

Latina, Frosinone-Sora, polo dei Castelli Romani, Bretella Nord, Pomezia-Santa Palomba, Civita Castellana-Viterbo, polo Sud pontino, Litorale Nord, polo di Cassino, Rieti-Cittaducale, Bretella Sud, polo di Fiano Romano-Formello (Figura seguente).

La capacità competitiva di ciascun polo aumenta quanto più ci si avvicina alla Capitale e quanto maggiori risultano le potenzialità di collegamento infrastrutturale. Le aree a maggiore incidenza di imprese del comparto manifatturiero sono state interessate da una fase congiunturale di contrazione produttiva in quanto più esposte al processo di deindustrializzazione o di riposizionamento industriale registrato nell'intero Paese.

*Tav. 9 - Poli industriali del Lazio*



(Fonte: Censis su base grafica Google Earth)



Questa architettura dei 13 poli produttivi oggi gioca un importante ruolo nella crescita del territorio laziale. Nei 13 poli infatti si ritrova:

- l'87,1% delle imprese manifatturiere della regione;
- l'84,2% delle attività di artigianato industriale;
- il 96,8% delle imprese hi-tech e ICT;
- il 92,8% delle attività di commercio all'ingrosso;
- il 92,2% delle attività logistiche e di trasporto.

L'analisi delle principali filiere manifatturiere evidenzia l'assenza di specializzazione, la natura non distrettuale e la trasversalità produttiva dei singoli poli. Salvo rare eccezioni, è infatti difficile rilevare al loro interno un'incidenza preponderante da parte di uno specifico comparto su tutti gli altri.

Gli ultimi 5 anni di cambiamenti verificatisi all'interno della struttura produttiva laziale hanno ridisegnato un quadro di attività caratterizzato dalle seguenti prestazioni:

- le produzioni hi-tech e l'ICT hanno registrato un autentico boom imprenditoriale. I comparti legati ai software e all'audiovisivo hanno conosciuto una fase molto positiva in tutto il territorio nazionale, ma nel Lazio hanno visto addirittura triplicare il numero di soggetti attivi (+198,9%, vale a dire 6.411 nuove unità produttive) mentre per l'Italia la crescita si è "limitata" al +120,7%;
- il commercio all'ingrosso e i trasporti e logistica, i due comparti che maggiormente dipendono dal processo di espansione dell'area metropolitana, hanno sperimentato una fase di espansione con una crescita, rispettivamente, pari al +23,2% e al +9,5%.

## **2. L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali**

### **2.1 Andamento infortunistico per provincia, tutte le gestioni**

Nel 2010 nella nostra regione sono stati denunciati 55.329 infortuni che comparati con il 2009 (55.604) evidenziano, in termini generali, una modestissima contrazione del fenomeno infortunistico pari ad un - 0,50%.

Tale riduzione risulta essere in termini percentuali molto più contenuta soprattutto se la si raffronta con quella del 2009 che rispetto al 2008 è stata pari al - 4% .

Sul piano delle singole province il dato infortunistico, messo a confronto in relazione agli anni di osservazione 2009 e 2010, manifesta una sensibile, seppur non omogenea, contrazione degli infortuni sul lavoro. Difatti, dalla lettura dei dati si evince che la riduzione del fenomeno in parola ha riguardato le province di Frosinone, di Latina e di Viterbo, mentre quelle di Rieti e Roma hanno registrato una dato in controtendenza, come meglio rappresentato in dettaglio nella seguente tabella.

Tav. 10 - Andamento per provincia tutte le gestioni

Provincia	Infortuni			
	2008	2009	2010	Var.% 2010 Vs 2009
FROSINONE	5.337	4.892	4.598	- 6.4%
LATINA	5.346	4.872	4.367	- 11.6%
RIETI	1.627	1.581	1.607	+1.6%
ROMA	43.111	41.936	42.451	+1.20%
VITERBO	2.505	2.323	2.306	-0. 71%
TOTALE	57.926	55.604	55.329	- 0,50 %

## 2.2. Andamento tutte le gestioni, distinto per settore di attività economica e territorio

Il dato infortunistico, relativo ai casi denunciati nel 2010, raffrontato con le risultanze statistiche relative ai settori di attività economica, rileva che nella Gestione Industria il comparto delle Costruzioni ha registrato il numero più elevato di eventi lesivi, pari a 4.061. Con riguardo, invece, alla Gestione Servizi, il settore maggiormente interessato dal fenomeno infortunistico è rappresentato dalle Attività immobiliari e servizi alle imprese (7.344). Si rinvia alla tavola 11 per lo specifico dettaglio.

## 2.3. Andamento infortunistico per modalità di evento

Il dato infortunistico può essere analizzato anche in base alle modalità di evento e conseguentemente essere ricondotto alle seguenti modalità::

- infortuni occorsi **in occasione di lavoro**, da intendersi sia in ambiente ordinario di lavoro (esempio: fabbrica, cantiere, ufficio, ecc.), sia nella circolazione stradale (esempio: conducenti di autobus)
- infortuni “**in itinere**”, distinti, come vedremo, in stradali e non.

Riguardo agli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, la tabella seguente evidenzia una minima contrazione, tenuto conto che nel 2010 gli eventi denunciati nel Lazio sono stati pari a 46.743, a fronte dei 47.109 del 2009. Gli infortuni accaduti in ambiente ordinario di lavoro (ad es. fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.), risultano in calo del 2.1% (40.557) rispetto al 2009 (41.402). Di contro, gli “stradali”, ossia avvenuti nell’ambito di mansioni lavorative specifiche espletate sulla strada (ad es. evento subito da conducente di autobus di linea), sono incrementati nella misura percentuale dell’8.4%. Nel 2010 tali infortuni sono stati infatti 6.186, mentre nell’anno precedente 5.707. Anche gli infortuni “in itinere” hanno subito un lievissimo incremento, visto che nel 2009 sono stati 8.495, mentre nell’esercizio successivo 8.586.

Tav. 11 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2010 e denunciati all'INAIL per gestione, settore di attività economica e territorio

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	CENTRO	ITALIA
A Agrindustria	13	14	11	117	12	167	1.928	5.419
B Pesca	-	5	-	2	7	14	48	304
C Estrazione di minerali	4	3	2	61	11	81	343	1.196
DA Industria alimentare	76	119	21	364	39	619	2.514	16.088
DB Industria tessile e abbigliamento	24	21	4	57	2	108	1.305	5.835
DC Industria del cuoio, pelle e simili	-	-	-	9	4	13	1.209	2.557
DD Industria del legno	30	36	14	117	23	220	1.185	6.651
DE Industria della carta	84	17	10	565	13	689	1.868	6.455
DF Industria del petrolio	5	2	-	13	-	20	39	297
DG Industria chimica	60	78	5	191	2	336	829	4.583
DH Industria della gomma e plastica	67	22	2	55	2	148	906	7.138
DI Industria lav. minerali non metalliferi	52	119	11	137	68	387	1.828	9.584
DJ Industria dei metalli	229	187	29	377	55	877	4.941	36.868
DK Industria meccanica	60	69	27	175	16	347	2.567	19.942
DL Industria macchine elettriche	21	53	31	276	10	391	1.415	8.143
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto	152	36	-	163	2	353	1.599	9.724
DN Altre industrie	34	40	3	107	12	196	2.075	8.689
<i>D Totale Industrie manifatturiere</i>	<i>894</i>	<i>799</i>	<i>157</i>	<i>2.606</i>	<i>248</i>	<i>4.704</i>	<i>24.280</i>	<i>142.554</i>
E Elettricità, gas, acqua	25	28	12	352	17	434	899	3.900
F Costruzioni	343	328	182	2.907	301	4.061	15.013	71.421
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.279</b>	<b>1.177</b>	<b>364</b>	<b>6.045</b>	<b>596</b>	<b>9.461</b>	<b>42.511</b>	<b>224.794</b>
G 50 Commercio e riparazione auto	107	73	32	649	53	914	2.694	12.344
G 51 Commercio all'ingrosso	62	98	16	827	74	1.077	3.567	18.475
G 52 Commercio al dettaglio	169	289	95	3.291	144	3.988	9.464	37.487
<i>G Totale commercio</i>	<i>338</i>	<i>460</i>	<i>143</i>	<i>4.767</i>	<i>271</i>	<i>5.979</i>	<i>15.725</i>	<i>68.306</i>
H Alberghi e ristorazione	155	199	40	2.795	94	3.283	7.459	30.112
I Trasporti	427	359	104	4.995	204	6.089	13.074	58.797
J Intermediazione finanziaria	28	31	8	955	21	1.043	1.855	6.947
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	270	269	80	6.605	120	7.344	13.340	53.843
L Pubblica Amministrazione	269	45	51	2.061	159	2.585	6.034	24.024
M Istruzione	15	28	7	240	9	299	667	7.677
N Sanità e servizi sociali	124	132	20	2.314	136	2.726	7.626	34.386
O Altri servizi pubblici	163	382	117	3.404	88	4.154	7.987	37.777
P Personale domestico	21	27	13	407	25	493	1.409	4.931
<b>SERVIZI</b>	<b>1.810</b>	<b>1.932</b>	<b>583</b>	<b>28.543</b>	<b>1.127</b>	<b>33.995</b>	<b>75.176</b>	<b>326.800</b>
Non determinato (*)	860	405	288	4.839	173	6.565	22.457	141.201
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>	<b>3.949</b>	<b>3.514</b>	<b>1.235</b>	<b>39.427</b>	<b>1.896</b>	<b>50.021</b>	<b>140.144</b>	<b>692.795</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>374</b>	<b>550</b>	<b>292</b>	<b>353</b>	<b>300</b>	<b>1.869</b>	<b>9.944</b>	<b>50.121</b>
<b>DIPENDENTI CONTO STATO</b>	<b>275</b>	<b>303</b>	<b>80</b>	<b>2.671</b>	<b>110</b>	<b>3.439</b>	<b>7.266</b>	<b>32.458</b>
<b>COMPLESSO GESTIONI</b>	<b>4.598</b>	<b>4.367</b>	<b>1.607</b>	<b>42.451</b>	<b>2.306</b>	<b>55.329</b>	<b>157.354</b>	<b>775.374</b>

(\*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Al fine di rendere maggiormente intellegibile il dato concernente quest'ultima tipologia, occorre precisare che essa si riferisce a tutti gli eventi occorsi ai lavoratori durante il tragitto casa-lavoro-casa, originati sia da incidente stradale che non (incluso, quindi, anche l'evento occorso al lavoratore che, mentre raggiunge a piedi il luogo di lavoro, si procura una distorsione alla caviglia, a causa delle cattive condizioni della superficie). Ne consegue che il dato statistico suindicato (8.586) si riferisce, indistintamente, a tutti gli infortuni "in itinere" denunciati nel 2010. Per un approfondimento sul tema si rinvia al punto 2.7. Seguono alcune tavole di sintesi sulle illustrate modalità di evento.

Tav. 12 - Tavola di sintesi infortuni

<b>Modalità di evento</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>47.109</b>	<b>46.743</b>
% sul totale	84,7	84,5
<i>di cui:</i>		
<b>- Ambiente di lavoro ordinario</b> (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	41.402	40.557
% sul totale	87,9	86,1
<b>- Circolazione stradale</b> (autotrasportatori merci/persone, commessi)	5.707	6.186
% sul totale	12,1	13,1
<b>Itinere in generale</b> (nel percorso casa-lavoro-casa, indipendentemente dal coinvolgimento del lavoratore in un incidente stradale)	<b>8.495</b>	<b>8.586</b>
% sul totale	15,3	15,5
<b>TOTALE</b>	<b>55.604</b>	<b>55.329</b>

Tav. 13 - In occasione di lavoro: Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno

<b>PROVINCE E REGIONI</b>	<b>TOTALE INFORTUNI</b>		<b>VAR % 2010 Vs2009</b>
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	
FROSINONE	4.336	4.111	-5.5%
LATINA	4.341	3.885	-11,70%
RIETI	1.423	1.458	+ 2.5%
ROMA	34.863	35.188	+0.94%
VITERBO	2.146	2.101	- 2.2%
<b>LAZIO</b>	<b>47.109</b>	<b>46.743</b>	<b>-0,79%</b>

*Tav. 14 - Circolazione stradale in occasione di lavoro Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno Tutte le gestioni*

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010 Vs2009
	2009	2010	
FROSINONE	379	391	+ 3.3%
LATINA	336	336	0
RIETI	76	88	+16%
ROMA	4.747	5.199	+ 9.5
VITERBO	169	172	+ 1.8%
<b>LAZIO</b>	<b>5.707</b>	<b>6.186</b>	<b>+8.4%</b>

*Tav. 15 - Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno Tutte le gestioni*

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010 Vs2009
	2009	2010	
FROSINONE	556	487	-14%
LATINA	531	482	-10.2%
RIETI	158	149	-6.6%
ROMA	7.073	7.263	+2.7%
VITERBO	177	205	+15.8
<b>LAZIO</b>	<b>8.495</b>	<b>8.586</b>	<b>+1.1%</b>

#### 2.4. Gli infortuni mortali

Per quanto riguarda gli infortuni mortali si evidenzia che i casi denunciati nel 2010 relativamente a tutte le Gestioni sono stati 94, a fronte dei 103 accaduti nel 2009. Da ciò discende che nel 2010 si è registrata una diminuzione dei casi mortali pari a 9 unità (vedi tabella sottostante).

*Tav. 16 - Andamento per provincia tutte le gestioni*

PROVINCE E REGIONI	CASI MORTALI	
	2009	2010
FROSINONE	14	15
LATINA	15	14
RIETI	6	2
ROMA	62	54
VITERBO	6	9
<b>LAZIO</b>	<b>103</b>	<b>94</b>

## 2.5 Andamento infortunistico degli eventi mortali per modalità di evento

Da un'attenta lettura dei dati si rileva che dei 94 casi mortali del 2010, 70 (tav. ) sono da ricondurre ad eventi occorsi in occasione di lavoro, di cui 31 "stradali" (tav. ). I restanti infortuni, pari a 24, sono risultati essere avvenuti "in itinere" (tav. ). Per un maggior dettaglio, si rimanda alle tabelle che seguono.

Tav. 17 - Tavola di sintesi infortuni mortali

<b>Modalità di evento</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>71</b>	<b>70</b>
% sul totale	68,9	74,5
<i>di cui:</i>		
<b>- Ambiente di lavoro ordinario</b> (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	<b>42</b>	<b>39</b>
% sul totale	59,2	55,7
<b>- Circolazione stradale</b> (autotrasportatori merci/persone, commessi)	<b>29</b>	<b>31</b>
% sul totale	40,8	44,3
<b>Itinere in generale</b> (nel percorso casa-lavoro-casa, indipendentemente dal coinvolgimento del lavoratore in un incidente stradale)	<b>32</b>	<b>24</b>
% sul totale	31,1	25,5
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>94</b>

Tav. 18 - In occasione di lavoro: Infortuni sul lavoro mortali avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno

<b>PROVINCE E REGIONI</b>	<b>CASI MORTALI</b>	
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
FROSINONE	12	9
LATINA	10	10
RIETI	4	2
ROMA	40	42
VITERBO	5	9
<b>LAZIO</b>	<b>71</b>	<b>70</b>

*Tav. 19 - Circolazione stradale in occasione di lavoro Infortuni sul lavoro mortali avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno tutte le gestioni*

PROVINCE E REGIONI	CASI MORTALI	
	2009	2010
FROSINONE	6	2
LATINA	4	6
RIETI	1	-
ROMA	17	20
VITERBO	1	3
<b>LAZIO</b>	<b>29</b>	<b>31</b>

*Tav. 20 - Infortuni sul lavoro mortali in itinere avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno*

PROVINCE E REGIONI	CASI MORTALI	
	2009	2010
FROSINONE	2	6
LATINA	5	4
RIETI	2	-
ROMA	22	12
VITERBO	1	2
<b>LAZIO</b>	<b>32</b>	<b>24</b>

## 2.6. Gli infortuni dei lavoratori stranieri

Nel 2010 gli eventi infortunistici accaduti a lavoratori stranieri sono stati pari a 5.734. La popolazione maggiormente interessata, in termini numerici, dal fenomeno infortunistico in parola è stata quella rumena (1.845), seguita dalla polacca (260) e dall'albanese (255). Raffrontando il dato con quello relativo all'anno precedente, si sottolinea un incremento del 6.3% che, tradotto in termini numerici, è stato pari a 340 casi in più. Tale fenomeno, se comparato con l'andamento infortunistico generale riferito a tutte le Gestioni, nel Lazio (-0.50%) risulta essere in significativa controtendenza. In relazione poi agli eventi infortunistici mortali occorsi a lavoratori stranieri, nel 2010 sono stati 14, rispetto ai 13 del 2009. Ciò denota che anche il dato mortale regionale riferito ai lavoratori stranieri ha registrato un aumento, se raffrontato con quello generale afferente a tutte le Gestioni. Anche per l'anno 2010 la popolazione più colpita dagli eventi in questione è stata quella rumena con sei morti sul lavoro. Tuttavia, il dato del 2010 risulta essere migliore, se parametrato con il 2009, in considerazione del fatto che il numero dei casi mortali nello scorso esercizio, sempre riferito ai lavoratori di nazionalità rumena, è stato pari a 8.

Per il dettaglio del dato statistico nel suo complesso distinto per nazionalità, si rimanda alle tabelle sottostanti.

*Tav. 21 - Stranieri - Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2010 e denunciati all'INAIL per Paese di nascita e territorio - Complesso gestioni*

PAESE DI NASCITA	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	CENTRO	ITALIA
ROMANIA	74	145	51	1.467	108	1.845	4.527	18.887
MAROCCO	17	19	7	102	14	159	1.890	16.004
ALBANIA	37	17	21	162	18	255	2.923	12.286
TUNISIA	2	29	1	106	8	146	666	4.233
SVIZZERA	12	13	5	96	1	127	640	3.806
GERMANIA	11	19	7	102	7	146	527	3.554
EX-JUGOSLAVIA	3	1	4	38	2	48	358	3.128
INDIA	6	36	4	81	4	131	343	2.903
PERU'	-	2	1	189	5	197	682	2.881
SENEGAL	1	-	-	10	2	13	412	2.875
MOLDAVIA	6	6	2	81	10	105	372	2.841
ECUADOR	3	1	-	101	3	108	324	2.391
EGITTO	2	12	-	166	1	181	293	2.303
MACEDONIA	2	2	27	46	13	90	684	2.280
POLONIA	9	12	5	222	12	260	631	2.243
BANGLADESH	1	3	-	142	5	151	355	2.112
UCRAINA	10	9	-	97	6	122	387	2.098
PAKISTAN	5	3	1	22	4	35	259	2.068
FRANCIA	25	13	4	75	5	122	450	1.982
BRASILE	2	4	1	84	-	91	259	1.644
ARGENTINA	9	3	3	70	2	87	319	1.594
SRI LANKA	-	-	1	65	7	73	266	1.412
GHANA	2	-	-	5	-	7	29	1.407
FILIPPINE	2	1	-	140	1	144	329	1.292
NIGERIA	1	-	1	29	-	31	163	1.240
BOSNIA - ERZEGOVINA	-	1	-	7	2	10	77	1.026
CINA	-	-	-	13	-	13	117	986
ALGERIA	5	1	-	24	4	34	173	863
BELGIO	3	4	-	21	3	31	137	825
BULGARIA	6	6	-	54	5	71	174	819
COSTA D'AVORIO	-	-	-	6	-	6	85	788
COLOMBIA	1	2	-	36	4	43	130	732
VENEZUELA	5	4	-	37	-	46	118	730
REPUBBLICA DOMINICANA	2	1	-	17	2	22	121	701
GRAN BRETAGNA	9	6	1	39	1	56	160	611
CROAZIA	-	1	-	14	-	15	56	610
Altri Paesi	54	59	19	559	22	713	2.085	11.980
<b>TOTALE</b>	<b>327</b>	<b>435</b>	<b>166</b>	<b>4.525</b>	<b>281</b>	<b>5.734</b>	<b>21.521</b>	<b>120.135</b>

*Tav. 22 - Stranieri - Infortuni sul lavoro mortali avvenuti nel 2010 e denunciati all'INAIL per Paese di nascita e territorio - Complesso gestioni*

PAESE DI NASCITA	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	CENTRO	ITALIA
ROMANIA	-	1	1	3	1	6	10	30
ALBANIA	-	-	-	1	-	1	5	25
MAROCCO	-	-	1	-	-	1	1	12
ALTRI PAESI	2	1	-	3	-	6	13	71
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>29</b>	<b>138</b>



## 2.7. Focus sugli infortuni stradali in occasione di lavoro e su quelli *in itinere* stradali

In via preliminare, occorre evidenziare la differenza tra infortuni stradali *tout court*, infortuni *in itinere* e infortuni *in itinere* stradali.

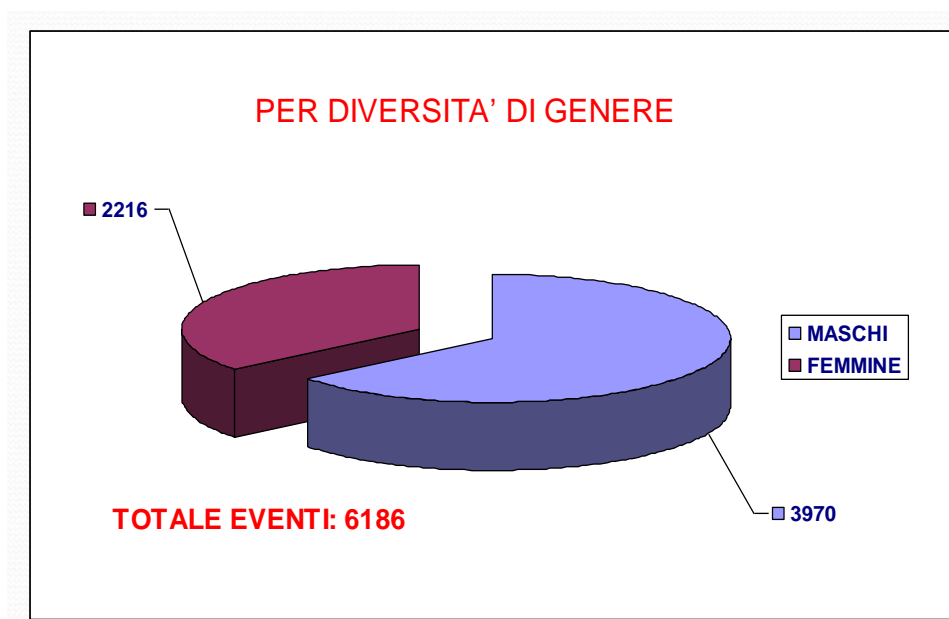
Gli infortuni **stradali** (pari a 6.186) riguardano eventi lesivi avvenuti in attualità di lavoro da circolazione stradale nell'ambito delle mansioni lavorative specifiche espletate sulla strada (ad es. evento subito da conducente di autobus ). Gli infortuni ***in itinere*** (pari a 8.586) si riferiscono a quelli subiti durante il tragitto casa-lavoro-casa, indipendentemente dal coinvolgimento del lavoratore in un incidente stradale. Infine, gli **infortuni *in itinere* stradali** (pari a 7.031) sono da intendersi come un sottoinsieme di quelli *in itinere* e comprendono gli infortuni che, avvenuti durante il tragitto casa-lavoro-casa, traggono origine da incidente stradale.

I dati sono illustrati sia a livello grafico nelle loro dimensioni maggiormente significative (sotto i profili: diversità di genere, classe di età, qualifica professionale e ramo settore/attività economica), sia attraverso tabelle di dettaglio.

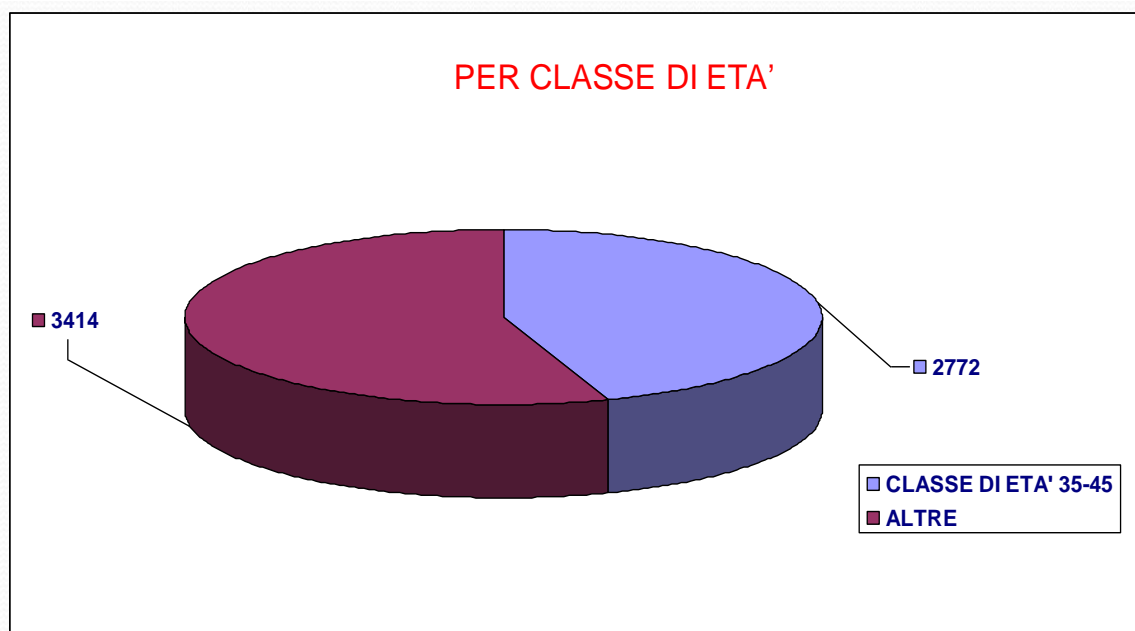
### 2.7.1 Infortuni stradali

Nel Lazio sono stati denunciati 6.186 infortuni stradali, di cui 31 mortali. Tale tipologia di infortuni è da ricondurre ad eventi occorsi in occasione di lavoro.

*Tav. 23 - Infortuni stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per diversità di genere*

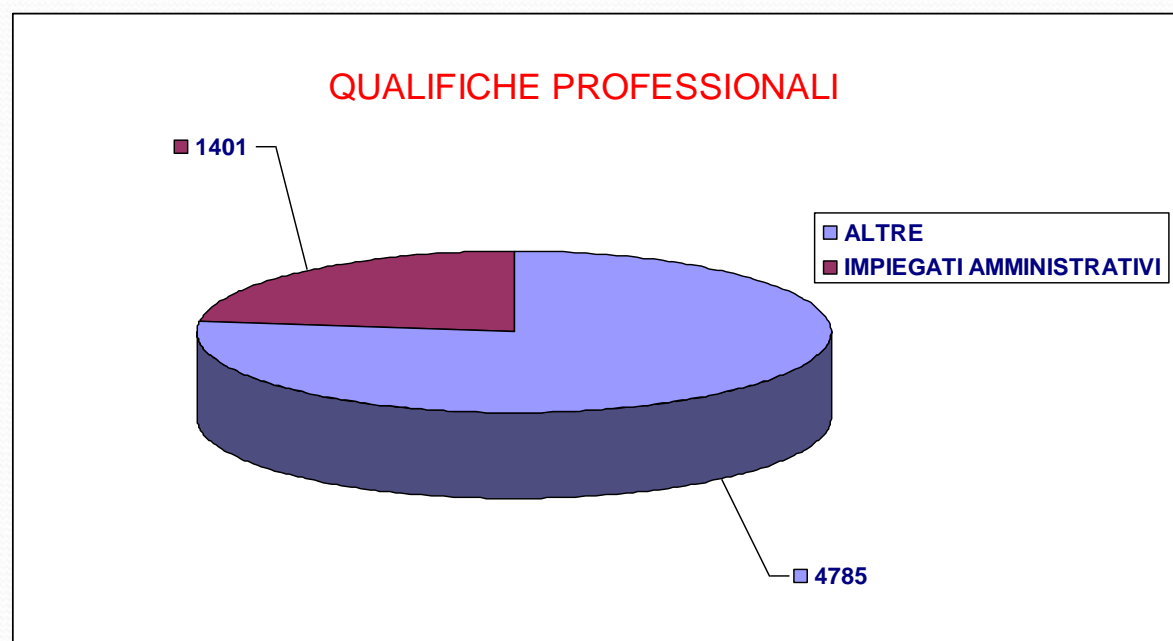


Tav. 24 - Infortuni stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per classe di età



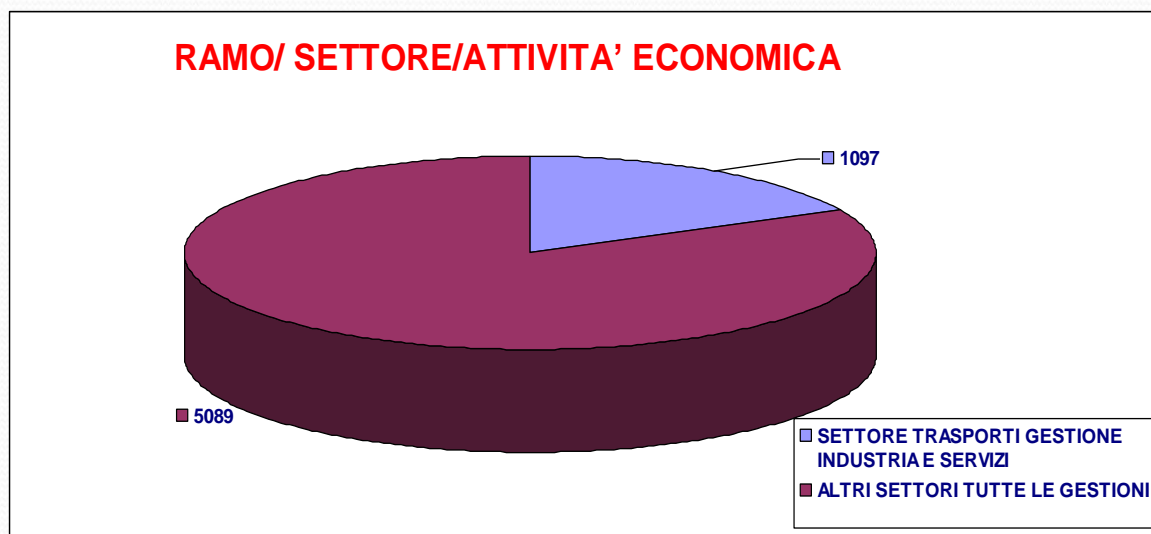
La classe 35-45 ha registrato il numero maggiore di eventi 2772 su 6186

Tav. 25 - Infortuni stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per qualifiche professionali



La classe degli impiegati amministrativi ha registrato il numero maggiore di eventi: 1401 sul totale di 6186

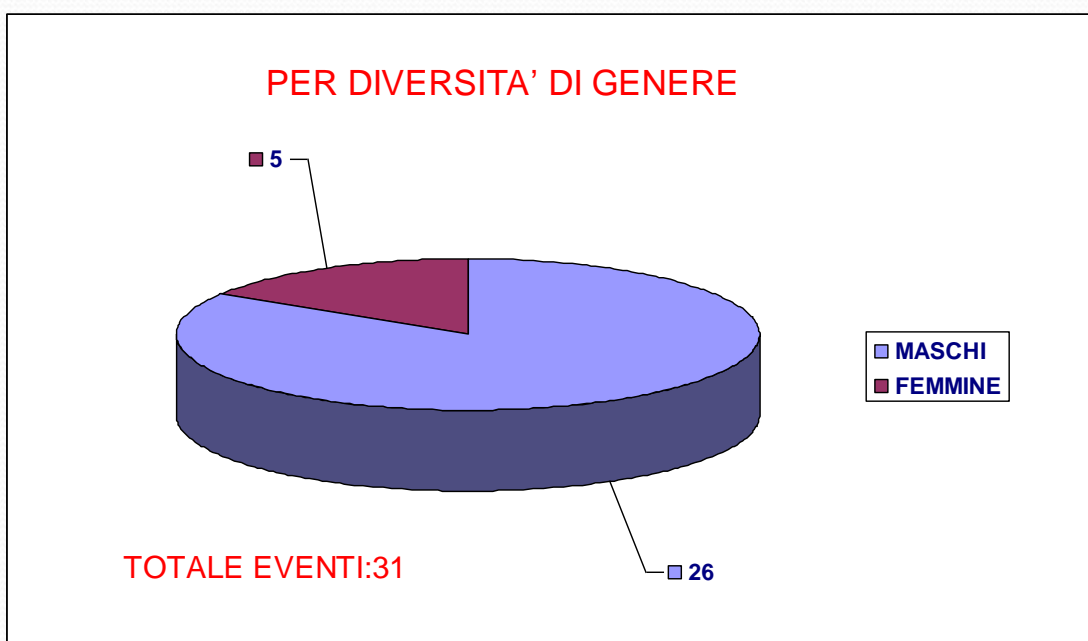
Tav. 26 - Infortuni stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per ramo/settore/attività economica



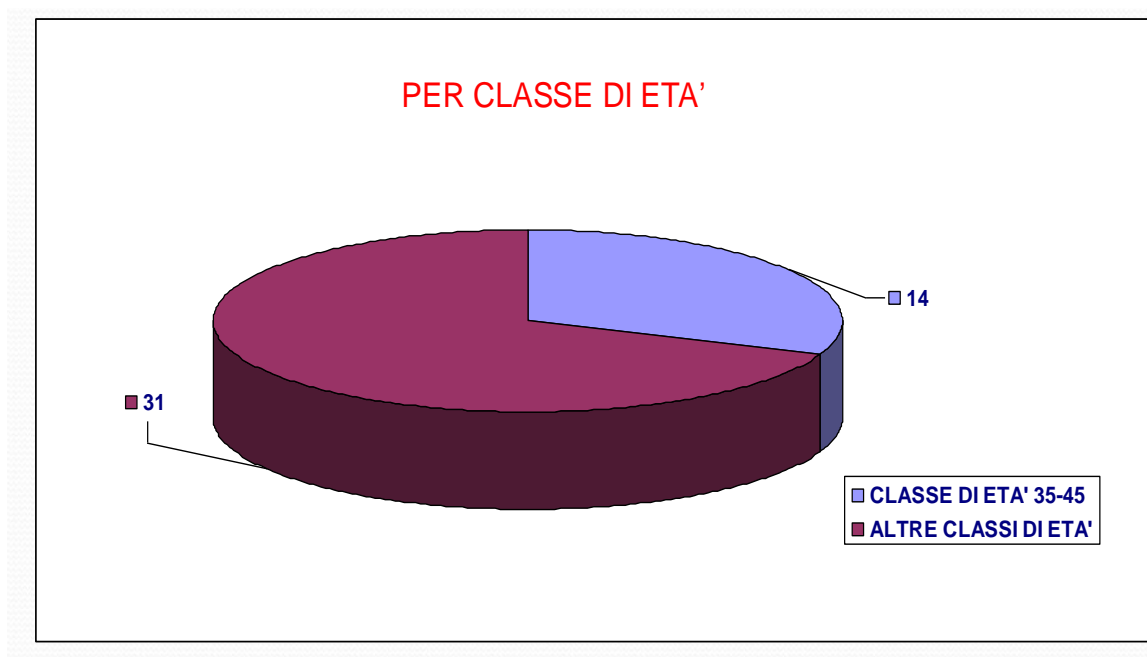
Il settore trasporti della gestione industria/servizi ha registrato il numero più elevato di infortuni: 1097 su 6186

## 2.7.2 Infortuni stradali mortali

Tav. 27 - Infortuni stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per diversità di genere

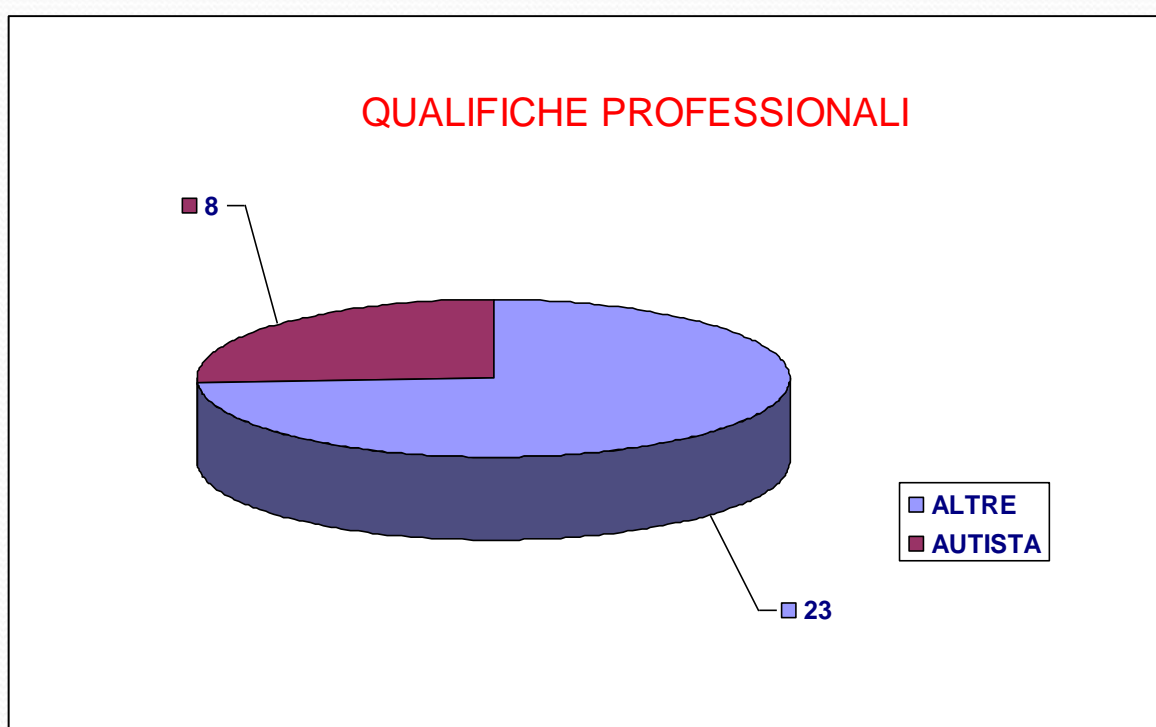


Tav. 28 - Infortuni stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010  
– per classe di età



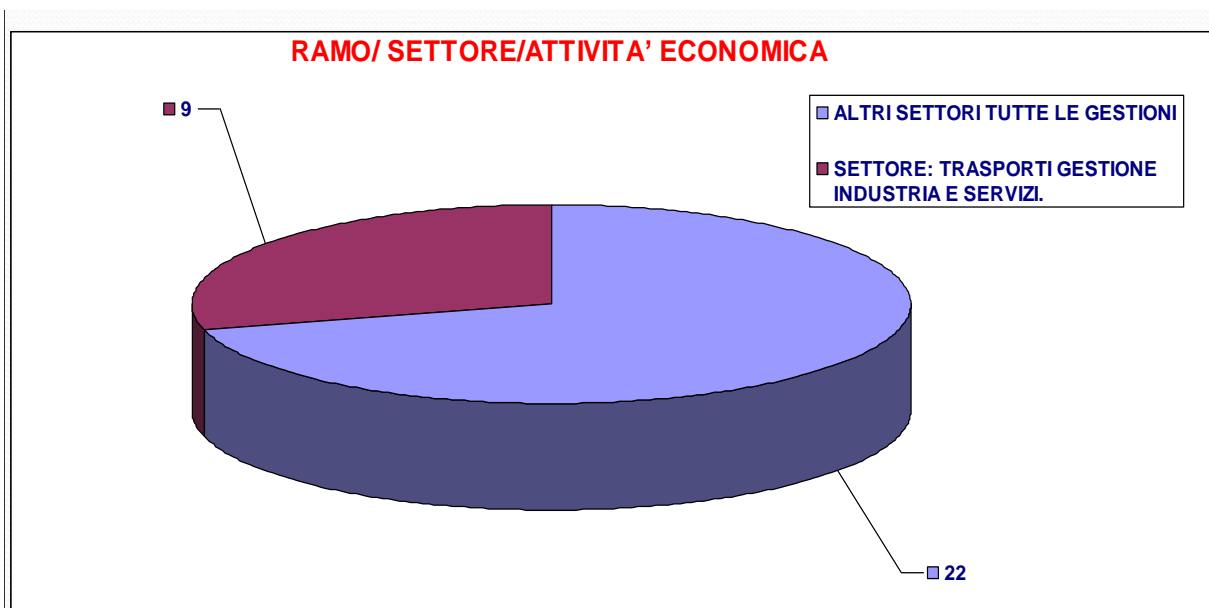
La classe 35-45 ha registrato il numero maggiore di eventi 14 su 31

Tav. 29 - Infortuni stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010  
– per qualifiche professionali



La classe degli autisti ha registrato il numero maggiore di eventi: 8 sul totale di 31

Tav. 30 - Infortuni stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per ramo/settore/attività economica

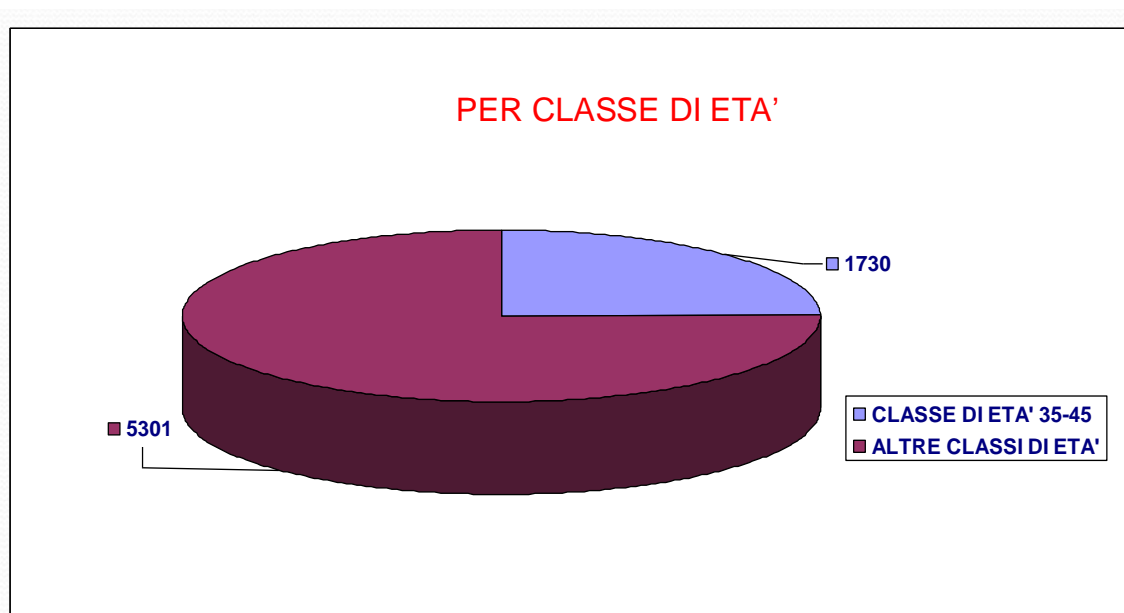


Il settore trasporti della gestione industria/servizi ha registrato il numero più elevato di infortuni: 9 su 31

### 2.7.3 Infortuni *in itinere* stradali

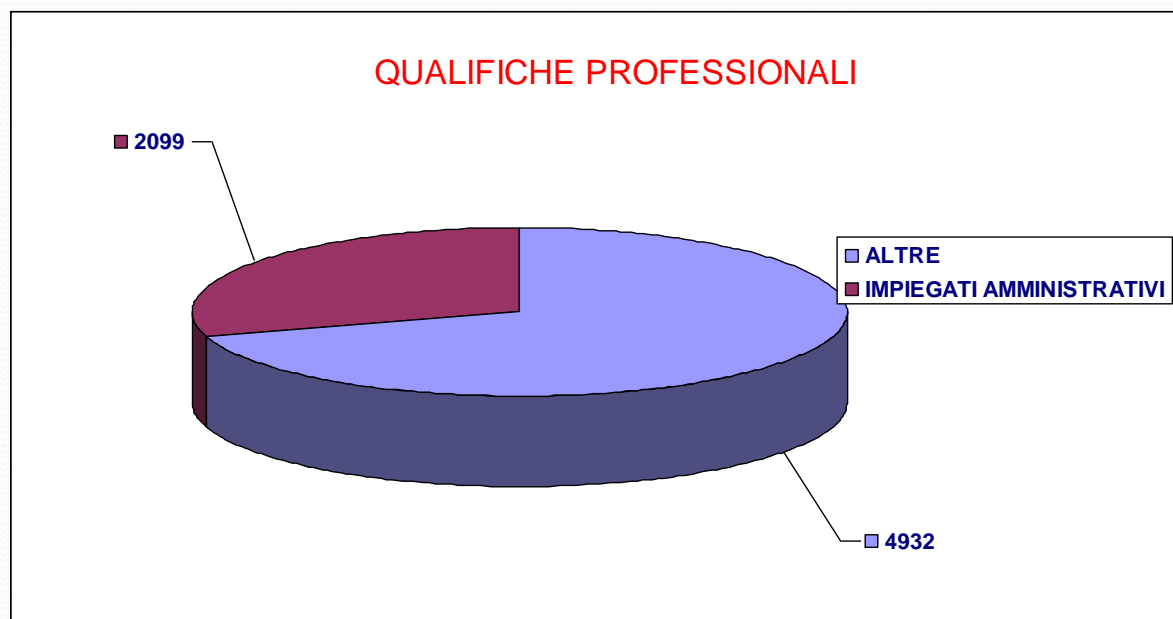
Nel Lazio sono stati denunciati 7.031 infortuni *in itinere* stradali, di cui 24 mortali, i quali sono da intendersi come un di cui del dato complessivo di tutti gli infortuni *in itinere* (8.586), relativo ai soli eventi occorsi durante il tragitto casa-lavoro-casa a seguito di incidente stradale.

Tav. 31 - Infortuni *in itinere* stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per classe di età



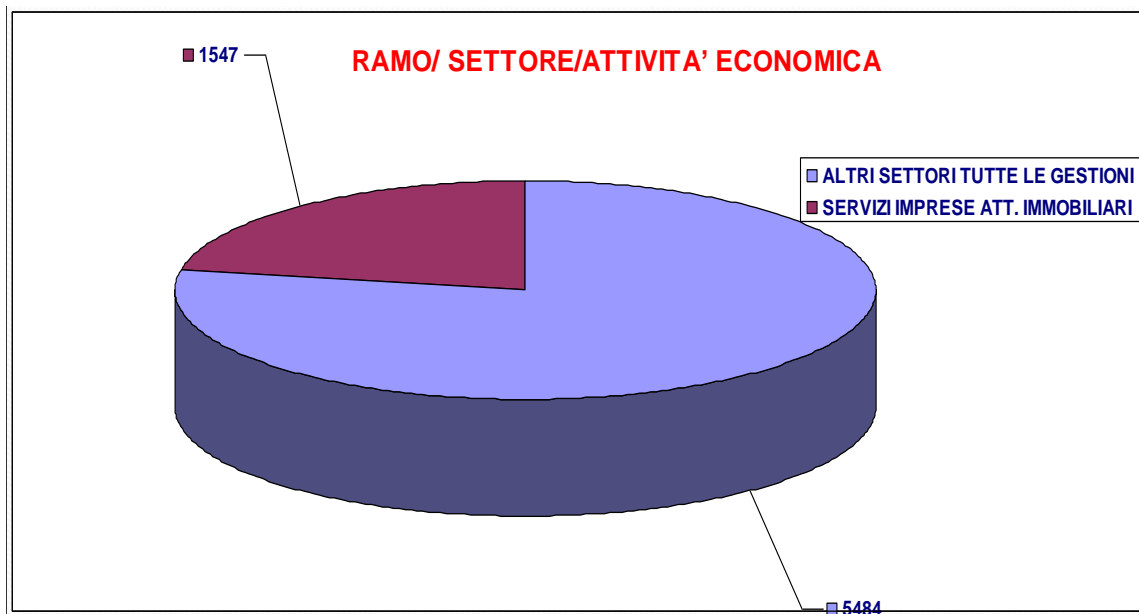
La classe 35-45 ha registrato il numero maggiore di eventi 1730 su 7031

Tav. 32 - Infortuni in itinere stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per qualifiche professionali



La classe degli impiegati amministrativi ha registrato il numero maggiore di eventi: 2099 sul totale di 7031

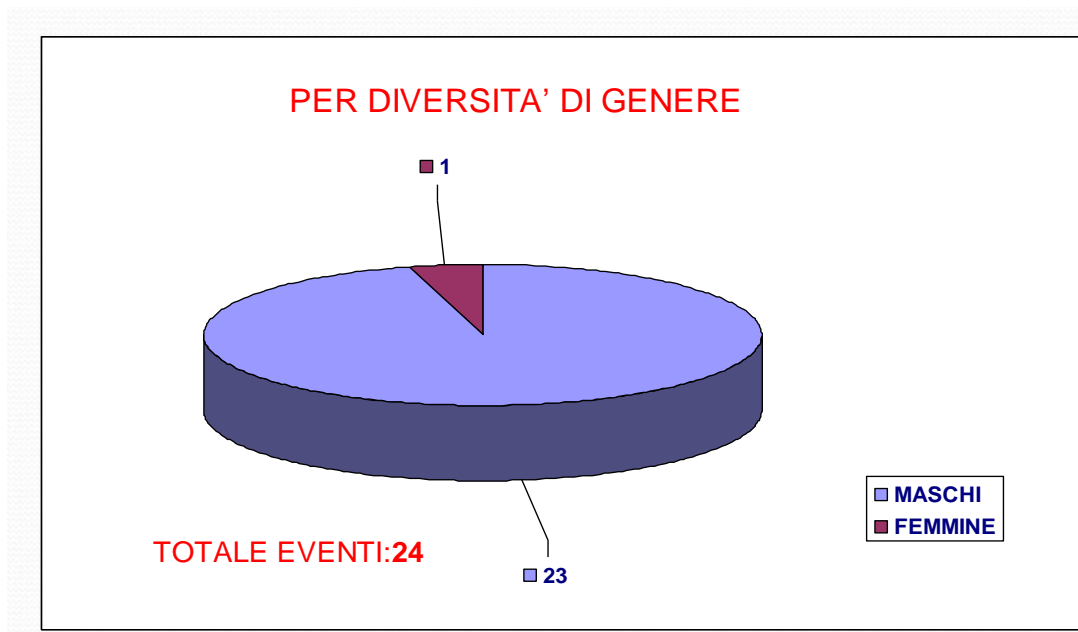
Tav. 33 - Infortuni in itinere stradali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per ramo/settore/attività economica



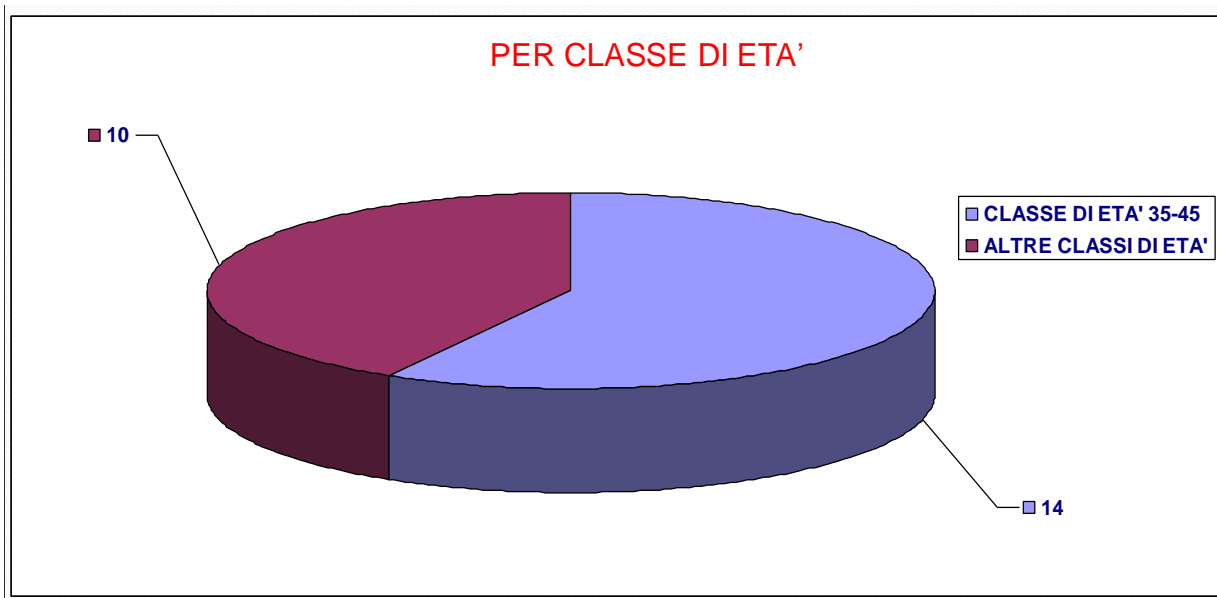
Il settore servizi alle imprese/att. immobiliari della gestione industria/servizi ha registrato il numero più elevato di infortuni: 1547 su 7031

## 2.7.4 Infortuni *in itinere* stradali mortali

Tav. 34 - Infortuni *in itinere* stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per diversità di genere

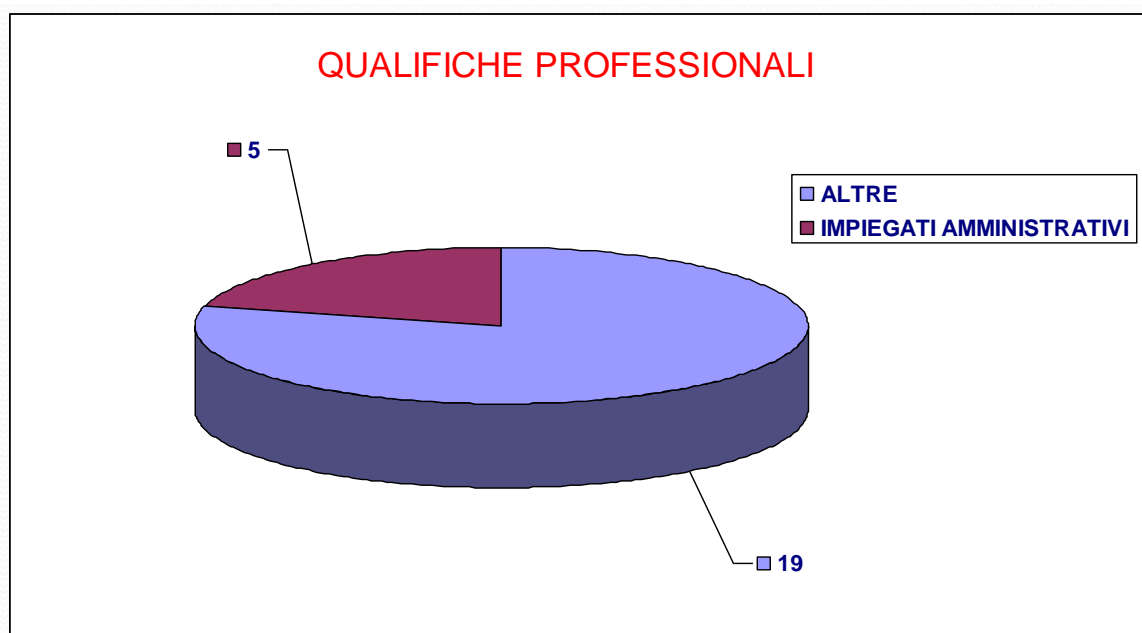


Tav. 35 - Infortuni *in itinere* stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per classe di età



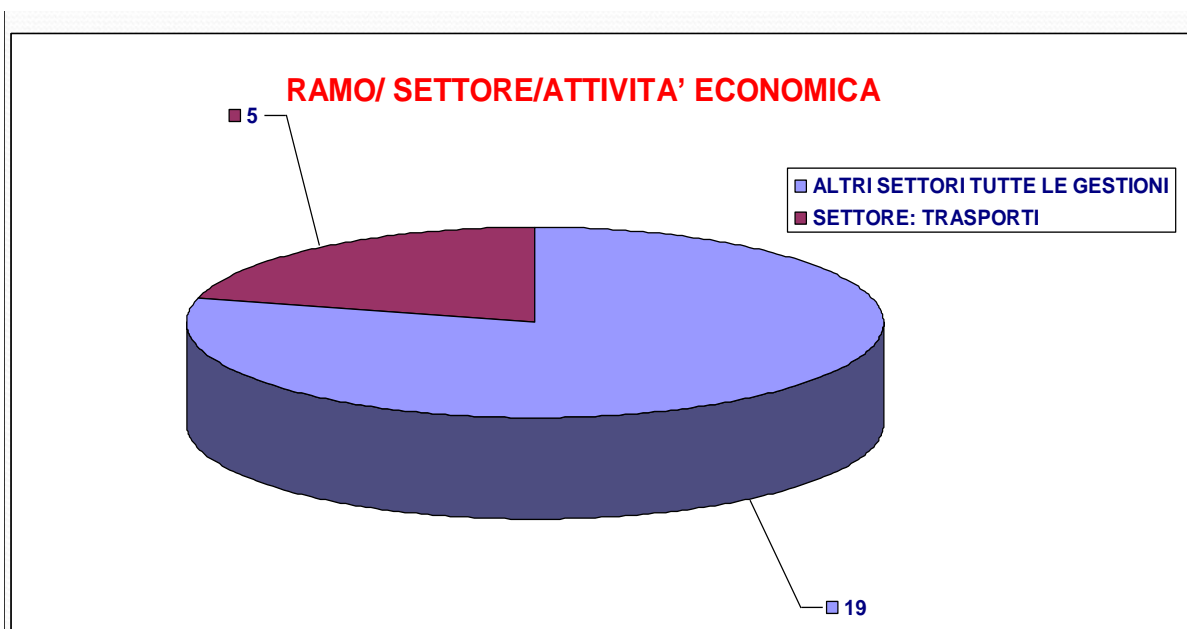
La classe 35-45 ha registrato il numero maggiore di eventi 14 su 24

Tav. 36 - Infortuni in itinere stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per qualifiche professionali



La classe degli impiegati amministrativi ha registrato il numero maggiore di eventi: 5 sul totale di 24

Tav. 37 - Infortuni in itinere stradali mortali avvenuti in occasione di lavoro denunciati nel 2010 – per ramo/settore/attività economica



Il settore trasporti ha registrato il numero più elevato di infortuni: 5 su 24



## TABELLE

Tav. 38 - Infortuni sul lavoro stradali in occasione di lavoro denunciati all'INAIL per classe di età e diversità di genere Gestioni: Agricoltura, Industria e Servizi, Dipendenti Conto Stato Anno 2010.

CLASSE DI ETÀ	GENERE	INFORTUNI STRADALI IN OCCASIONE DI LAVORO	
		In complesso	di cui Casi mortali
fino a 17 anni	Maschi	2	-
	Femmine	-	-
	<i>Totale</i>	2	-
18-34 anni	Maschi	1.408	7
	Femmine	758	1
	<i>Totale</i>	2.166	8
35-49 anni	Maschi	1.775	12
	Femmine	997	2
	<i>Totale</i>	2.772	14
50-64 anni	Maschi	759	6
	Femmine	455	2
	<i>Totale</i>	1.214	8
65 e oltre	Maschi	26	1
	Femmine	6	-
	<i>Totale</i>	32	1
<b>In complesso</b>	<b>Maschi</b>	<b>3.970</b>	<b>26</b>
	<b>Femmine</b>	<b>2.216</b>	<b>5</b>
	<b><i>Totale</i></b>	<b>6.186</b>	<b>31</b>

Tav. 39 - Infortuni sul lavoro stradali in occasione di lavoro denunciati all'INAIL per qualifica professionale (principali) Gestioni: Agricoltura, Industria e Servizi, Dipendenti Conto Stato Anno 2010.

QUALIFICA PROFESSIONALE	INFORTUNI STRADALI IN OCCASIONE DI LAVORO	
	In complesso	di cui Casi mortali
210 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	1.401	1
133 AUTISTA	488	8
704 POSTINO	265	-
298 COMMESSE DI NEGOZIO	218	-
1321 ADDETTO ATTIVITA' OPERATIVE	208	2
506 INFERMIERE PROFESSIONALE	199	2
472 GUARDIA GIURATA	188	2

QUALIFICA PROFESSIONALE	INFORTUNI STRADALI IN OCCASIONE DI LAVORO	
	In complesso	di cui Casi mortali
807 OPERATORE ECOLOGICO – NETTURBINO	171	-
509 INSEGNANTE ELEMENTARE	157	-
920 VIGILE URBANO E ASSIMILATI	146	-
1322 ADDETTO ATTIVITA' IMPIEGATIZIE	127	-
510 INSERVIENTE - ADDETTO ALLE PULIZIE	108	-
602 MECCANICO MANUTENTORE	105	-
706 PULITORE NELLE INDUSTRIE	96	-
595 MAGAZZINIERE	90	-
ALTRE	2.219	16
<b>TOTALE</b>	<b>6.186</b>	<b>31</b>

## 2.8 La flessione degli infortuni e l'aumento delle denunce delle malattie professionali: il senso del controsenso

*Tav. 40 – Confronto andamento infortuni e andamento malattie professionali*

	INFORTUNI TOTALI			MALATTIE PROFESSIONALI		
	2009	2010	%	2009	2010	%
ITALIA	790.112	775.374	-1,9	34.753	42.347	+21,9
LAZIO	55.604	55.329	-0,5	1.394	1.635	+17,3

I numeri parlano chiaro: sebbene con minor impatto visivo del 2009, quando rispetto al 2008 la diminuzione percentuale nazionale si attestava al 9,7% e quella regionale al 4%, continua la flessione degli infortuni che appaiono sicuramente più sensibili non solo all'influsso della crisi economica, ma anche ai sistemi e alle azioni di controllo e di prevenzione.

Il trend in salita delle malattie professionali è, invece, un fiume in piena inarrestabile: rispetto all'anno 2008, nel 2009 l'andamento delle denunce aveva registrato un incremento pari al 15,7% a livello nazionale e pari al 2,3% nel Lazio.

Nel 2010 la crescita appare ancora più impressionante: rispetto al 2009 le denunce hanno subito un aumento del 21,9% a livello nazionale e del 17,3% a livello regionale.

Verrebbe, quindi, da chiedersi dove sia la falla nel sistema di prevenzione e perché le malattie professionali risultino un evento ingovernabile.

Invece, il "senso del controsenso" è proprio questo: riuscire ad accettare che non si tratti di un peggioramento delle condizioni lavorative, ma che sia l'emersione della pesante eredità di un passato in cui l'uomo è stato troppo spesso considerato uno dei tanti mezzi per arrivare al prodotto finito.

E' il prezzo dell'aver reso cosciente il lavoratore di quel pericolo muto, affrontato quotidianamente, che non irrompe nella vita con la violenza, anche emotiva, dell'infortunio, ma che con delicata discrezione si impadronisce della sua esistenza. La tabella di seguito riportata è la fotografia dei numeri contati nella nostra regione nell'anno 2010.

*Tav. 41 - Malattie professionali manifestatesi nel 2010 e denunciate all'INAIL per gestione e territorio*

Gestione	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO
Agricoltura	19	17	22	14	40	<b>112</b>
Industria e Servizi	239	119	169	791	188	<b>1.506</b>
Dipendenti Conto Stato	1	-	2	12	2	<b>17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>259</b>	<b>136</b>	<b>193</b>	<b>817</b>	<b>230</b>	<b>1.635</b>

Ma per rendere visibile e palpabile il cambiamento che sta avvenendo nella volontà di veder riconosciuto il diritto alla salute persa, anche a seguito dell'apprezzamento di rischi lavorativi emergenti, rispetto ai più classici del passato, si riportano a confronto le malattie manifestatesi e denunciate all'INAIL Lazio negli anni 2009 e 2010 nei due comparti maggiormente rilevanti: l'agricoltura e l'industria e servizi.

*Tav. 42 - Malattie professionali manifestatesi negli anni 2009 e 2010 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio - Agricoltura*

Tipo di malattia	FROSINONE		LATINA		RIETI		ROMA		VITERBO		LAZIO	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
<b>In complesso</b>	13	19	7	17	11	22	23	14	16	40	<b>70</b>	<b>112</b>
principalmente:												
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	7	14	4	13	8	19	16	9	7	31	<b>42</b>	<b>86</b>
di cui: - <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	2	4	1	7	5	12	5	2	6	16	<b>19</b>	<b>41</b>
- <i>Tendiniti</i>	1	3	1	1	1	-	2	2	-	3	<b>5</b>	<b>9</b>
- <i>Altre</i>	4	7	2	5	2	7	9	5	1	12	<b>18</b>	<b>36</b>
<i>Ipoacusia da rumore</i>	2	3	-	1	2	1	6	2	3	6	<b>13</b>	<b>13</b>
<i>Malattie respiratorie</i>	1	-	1	1	1	-	-	1	1	-	<b>4</b>	<b>2</b>
<i>Tumori</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	<b>2</b>	-
<i>Malattie cutanee</i>	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	<b>1</b>
<i>Disturbi psichici da stress lavoro correlato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tav. 43 - Malattie professionali manifestatesi negli anni 2009 e 2010 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio – Industria e servizi

Tipo di malattia	FROSINONE		LATINA		RIETI		ROMA		VITERBO		LAZIO	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
<b>In complesso</b>	228	239	104	119	163	169	697	791	114	188	1.306	1.506
principalmente:												
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	95	120	34	48	112	117	377	496	60	127	678	908
<i>di cui: - Tendiniti</i>	8	16	6	9	16	16	56	99	11	52	97	192
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	44	59	11	16	56	56	121	228	30	41	262	400
- <i>altre</i>	43	45	17	23	40	45	200	169	19	34	319	316
<i>Ipoacusia da rumore</i>	65	76	22	27	28	25	85	83	21	29	221	240
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	13	6	2	7	1	2	32	23	2	1	50	39
<i>Malattie respiratorie (non da asbesto)</i>	17	12	14	5	3	13	46	36	6	15	86	81
<i>Tumori (non da asbesto)</i>	3	-	6	8	2	2	37	44	5	3	53	57
<i>Malattie cutanee</i>	-	2	4	3	1	1	11	9	3	-	19	15
<i>Disturbi psichici da stress lavoro correlato</i>	-	-	1	-	1	1	22	20	-	3	24	24

Il fenomeno complessivo è sintetizzabile nella tabella che segue.

Tav. 44 – Sintesi tav. 42 e tav. 43

Tipo di malattia	Agricoltura		Industria e Servizi	
	2009	2010	2009	2010
<b>In complesso</b>	<b>70</b>	<b>112</b>	<b>1.306</b>	<b>1.506</b>
principalmente:				
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	42	86	678	908
<i>di cui: - Tendiniti</i>	5	9	97	192
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	19	41	262	400
- <i>altre</i>	18	36	319	316
<i>Ipoacusia da rumore</i>	13	13	221	240
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>			50	39
<i>Malattie respiratorie</i>	4	2	86	81
<i>Tumori</i>	-	2	53	57
<i>Malattie cutanee</i>	-	1	19	15
<i>Disturbi psichici da stress lavoro correlato</i>			24	24

Esaminando la tipologia delle malattie denunciate, ci si rende così conto di come gli antichi rischi siano in qualche modo contenuti o comunque sempre più contenibili (ad esempio è quanto sta avvenendo per le ipoacusie, il cui primato è ormai scemato, pur rappresentando ancora un problema non risolto) mentre emergono quelle malattie che tanto somigliano alle così dette "comuni".

Il boom delle patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee ne è un esempio lampante: nel 2010 circa i 2/3 delle malattie denunciate nel nostro territorio appartengono a tale categoria.

Il "sovraccarico biomeccanico" è ora il nemico in agguato, subdolo e per questo più difficile da sconfiggere. Non ha, infatti, un nome proprio che lo caratterizza definendone i confini, come invece può averlo ad esempio il piombo, e spesso è una sorta di duplicazione esponenziale di malvezi abituali del vivere quotidiano.

Le posture scorrette, i movimenti ripetuti o il sollevamento dei carichi ci accompagnano da quando cominciamo ad essere autonomi: pensiamo ai ragazzi che studiano assumendo posizioni quasi contorsionistiche o che utilizzano per ore il computer, agli zaini contenenti i testi scolastici, all'utilizzo del cellulare per comunicare tramite sms, alle buste della spesa o ai lavori di ristrutturazione della casa effettuati in proprio.

Tutti gesti comuni che nascondono lo stesso pericolo. Gesti che fanno parte di noi e che condizionano il nostro agire anche quando potremmo prestare attenzione e utilizzare manovre, strumenti o stratagemmi per alleggerire il carico.

E la confidenza acquisita con il rischio, porta a riconoscerlo con difficoltà anche nell'attività lavorativa, o comunque a sottovalutare la sua forza se non quando ormai abbia prodotto il suo danno.

L'ampliamento della tutela, avvenuto con il DM del 9 aprile 2008, che ha previsto l'inclusione delle patologie da sovraccarico biomeccanico nell'elenco delle malattie tabellate, ha però favorito il ricorso alla denuncia all'INAIL, stante la sussistenza del criterio della "presunzione legale di origine".

Il minor onere probatorio a carico del lavoratore e l'attribuzione all'Istituto della ricerca della "prova contraria" in caso di dubbio in merito alla idoneità del rischio lavorativo, ha abbattuto il muro della convinzione dell'inutilità della denuncia, sorta di resa incondizionata da parte dell'assicurato rispetto alla difficoltà di provare la nocività dell'attività svolta.

Partendo dal presupposto, però, che non è sufficiente il semplice inserimento di un agente, di una attività o di una malattia in tabella perché venga riconosciuta l'idoneità di un fattore lesivo, è opportuno sottolineare che l'Istituto non si è mai sottratto all'azione di doverosa e puntuale ricerca della sussistenza degli elementi necessari al riconoscimento del nesso causale tra attività svolta e patologia denunciata.

Questo, anche allorché l'onere della prova è a carico del lavoratore, perché consapevole della complessità di quell'opera di scavo in un passato, dove molto spesso non vi sono documenti, registri o annotazioni, cui l'uomo comune possa accedere per poter poi dire: "mi sono ammalato per la mia attività. Ho le prove".

Non vi è alcun dubbio che riuscire ad equilibrare i piatti della bilancia "produttività/sicurezza" sia un'opera di estrema difficoltà e che non sia sufficiente l'ammissione alla tutela di nuove patologie, per placare la coscienza pensando che, al limite, se ci si ammala c'è l'assicurazione che paga.

L'onere sociale, non solo economico, si riversa comunque sulla collettività con ricadute esponenziali da cui nessuno può trarre vantaggio.

A conclusione di queste brevi osservazioni, ci sia concessa una licenza di pensiero.

L'East Side Gallery è un tratto del muro di Berlino diventato un monumento dell'arte moderna. Giovani artisti di tutto il mondo hanno lasciato nel tempo il loro messaggio pittorico perché l'orrore del passato non torni.

Tra immagini colorate di drammi e speranze, si legge una frase: "He, who wants the world to remain as it is, doesn't want it to remain at all" (Colui che vuole che il mondo rimanga così com'è, non vuole che rimanga affatto).

Sembrano briciole di saggezza popolare, ma evidenziano drammaticamente come la necessità di apportare cambiamenti sia l'unica via non solo per progredire e migliorare, ma anche e semplicemente per continuare ad esistere.

Andare avanti senza accontentarsi delle mete raggiunte è quanto ci si deve prefiggere e questo è l'impegno quotidiano che l'Istituto fa proprio, affinché i numeri che ogni giorno contiamo siano sempre più tendenti al traguardo "zero infortuni", ma anche "zero malattie professionali".

## **2.9 Il tavolo regionale sui mesoteliomi**

Riallacciandoci alla citata attività che l'Istituto ha sempre posto in essere, al fine della ricerca dei rischi lavorativi, anche là ove questi fossero lontani nel tempo e solo supponibili, vogliamo riportare la nostra esperienza maturata nel 2010 e frutto di integrazione di professionalità diverse.

L'amianto, come noto, è divenuto negli ultimi anni un problema cogente per l'esplosione delle malattie legate alla sua esposizione non solo remota, ma spesso di difficile individuazione in quanto non sempre direttamente manipolato.

Tale fenomeno ha interessato anche il Lazio tanto che negli anni passati erano già state istituite sinergie con il COR regionale, l'ex ISPESL e l'Assessorato alla Sanità regionale, stante in particolare la discrepanza emersa tra i casi di mesotelioma segnalati al ReNaM e all'INAIL.

Nel 2010 si è concretizzato il progetto di costituzione di un Gruppo di Lavoro Regionale interno, integrante la Sovrintendenza Medica, la ConTARP, la Funzione di Vigilanza e l'Avvocatura, al fine di una presa in carico immediata delle problematiche afferenti alle malattie da esposizione all'amianto con particolare riferimento ai mesoteliomi, tenuto conto della peculiare drammaticità di tali patologie rapidamente evolventi nell'exitus.

Ciò ha voluto significare non solo uno studio della letteratura, ma anche una indagine diretta, intessendo rapporti con le ASL e con altri attori della prevenzione sul territorio, al fine di recuperare dati oggettivi di esposizione, o comunque ai quali potesse essere data la connotazione di verosimile sussistenza o elevata probabilità.

Con la collaborazione degli Infermieri del CDPR, e sulla scorta di quanto già posto in essere dall'ex-ISPESL, è stato inoltre istituito un questionario che, nello sviluppare maggiormente l'indagine anamnestica lavorativa, aiutasse non solo gli operatori INAIL, ma gli stessi tecnopatici o gli aventi diritto, ad evidenziare concreti elementi di possibile esposizione al rischio, in particolare là ove inimmaginabile.

L'esame dei casi e la partecipazione di tutte le citate professionalità INAIL all'iter istruttorio degli stessi, ha portato il Gruppo di Lavoro a realizzare una sorta di mappatura dei siti produttivi regionali più frequentemente interessati dalle denunce di mesotelioma, individuando peraltro anche le mansioni lavorative maggiormente responsabili dell'esposizione, anche nascosta, all'amianto.

E' così emerso che, accanto ai più tradizionali ambiti, quali ad esempio l'edilizia o l'allestimento ferroviario e navale, l'artigianato, con particolare riferimento al

comparto termoidraulico, rappresenta uno dei settori in cui la sussistenza del rischio è concreta.

Queste interessanti conclusioni sono state oggetto di diffusione e condivisione attraverso:

- un corso accreditato ECM per gli Infermieri, con il quale il personale infermieristico è stato sensibilizzato e coinvolto nel difficile momento di ricerca del rischio, in modo da poter guidare gli intervistati nella compilazione del questionario. Si è voluto, da una parte, arricchire il loro patrimonio culturale fornendo elementi conoscitivi della problematica INAIL amianto; dall'altra, è stata valorizzata la professionalità infermieristica, utilizzandone la competenza nell'aiuto e sostegno degli assicurati coinvolti, i quali si trovano a dover fronteggiare la difficile esperienza di una malattia incurabile e ad esito per lo più infausto.
- un aggiornamento interno per i Dirigenti Medici, al fine di fornire informazioni e strumenti utili onde accelerare, tra l'altro, i tempi di trattazione.

## PARTE SECONDA

### **3. INAIL - ISPEL, il Polo della Sicurezza nel Lazio: nuovi apporti alla tutela integrata**

Il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 (convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010) stabilisce l'attribuzione all'INAIL delle funzioni svolte dall'ISPEL e dall'IPSEMA.

Il Legislatore ha inteso assicurare in questo modo la piena integrazione delle funzioni assicurative e delle funzioni di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Lo strumento è il coordinamento unico delle numerose attività previste dall'articolo 9 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni delle stesse attività.

Il "nuovo INAIL", o per meglio dire il neonato Polo della Salute e della Sicurezza gestito dall'INAIL, abbraccia così nuove aree di azione e nuovi territori nella tutela integrata del Lavoratore dettata dal D.Lgs. n. 38 del 2000.

Se infatti fino ad oggi il compito assicurativo istituzionale dell'INAIL è stato integrato con le attività di prevenzione, riabilitazione e reinserimento, a garantire al Lavoratore la continuità dell'apporto al progresso sociale della comunità, la nascita del Polo della Salute e della Sicurezza estende le opportunità e compiti di tutela in linea verticale ed orizzontale.

La linea verticale della tutela oggi arriva a ricomprendere a monte la sicurezza impiantistica nei luoghi di lavoro, attraverso le attività di organismo notificato e di organo di controllo un tempo svolte dall'ISPEL per la sorveglianza del mercato, l'omologazione e la verifica periodica di impianti.

In questo ambito, il nuovo Polo della Salute e della Sicurezza si occuperà di verifiche impiantistiche e di attestazione di conformità su:

- Apparecchi di sollevamento
- Impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche
- Impianti di riscaldamento
- Impianti a pressione e generatori di vapore.

In aggiunta, fornirà supporto tecnico-scientifico alle Autorità nazionali preposte alla sorveglianza del mercato ai fini del controllo della conformità ai requisiti di sicurezza e salute dei prodotti messi a disposizione dei Lavoratori.

A valle, l'attività ad oggi confluita nel nuovo Polo della Salute e della Sicurezza si estende alla tutela della popolazione e dell'ambiente limitrofi a particolari siti produttivi caratterizzati da rischi di incidente industriale rilevante connesso alla presenza e/o manipolazione all'interno degli stessi di sostanze pericolose e/o tossiche sopra determinate soglie di quantitativo.

Il nuovo Polo della Salute e della Sicurezza è infatti organo tecnico di assistenza ai Comitati Tecnici Regionali del Ministero dell'Interno insieme al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'ISPRA ed altri, che si occupano localmente dell'applicazione delle Direttive Seveso sulla prevenzione del rischio da incidenti rilevanti. Due tecnici del nuovo Polo della Salute e della Sicurezza sono presenti in ognuno dei Comitati Tecnici Regionali del Ministero dell'Interno per l'istruttoria tecnica dei procedimenti in esame.



La linea orizzontale della tutela si estende in prima battuta a nuove coorti di Lavoratori, i marittimi, per i quali oggi il nuovo Polo della Salute e della Sicurezza è chiamato a garantire livelli di tutela uniformi agli altri Lavoratori.

In definitiva la nascita del nuovo Polo della Salute e della Sicurezza rappresenta una svolta epocale in termini di potenzialità.

Infatti l'integrazione delle conoscenze in materia del fenomeno infortunistico e tecnopatico con le attività di ricerca sviluppate da decenni dall'ex Istituto Superiore per la Sicurezza sul Lavoro per l'elaborazione e la selezione di buone pratiche, rappresenta un circolo virtuoso finalizzato al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La cospicua attività di ricerca in corso ha inoltre un respiro internazionale, essendo il nuovo Polo della Salute e della Sicurezza il *focal point* italiano dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

I programmi di studio e ricerca scientifica nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, della sicurezza impiantistica e della promozione e tutela della salute negli ambienti di vita sono svolti anche nell'ambito di progetti europei.

Questa attività crea il retroterra culturale ottimale per la:

- partecipazione qualificata alla elaborazione di norme di carattere generale;
- formulazione di pareri e proposte circa la congruità della norma tecnica non armonizzata ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione nazionale vigente;
- standardizzazione tecnico-scientifica delle metodiche e delle procedure per la valutazione e la gestione dei rischi e per l'accertamento dello stato di salute dei lavoratori in relazione a specifiche condizioni di rischio.

Tutto questo con il fine applicativo di:

- gestire l'istruttoria tecnica per la validazione delle buone pratiche;
- monitorare l'omogeneità nell'applicazione dei livelli essenziali di assistenza relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro sul territorio nazionale;
- predisporre linee guida ed atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza.

Questo considerevole patrimonio di conoscenza e di attività non può che migliorare il supporto tecnico scientifico al mondo produttivo nell'incrementare le competenze in campo per la tutela del Lavoratore, attraverso l'attività di formazione delle figure operative quali i responsabili e gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione.

In linea con il disposto legislativo, infine, la ricerca e lo studio si indirizzano anche alla progettazione e realizzazione di percorsi di promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza nei percorsi formativi scolastici a tutti i livelli, universitari e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

In questo mutato contesto, il Rapporto Regionale intende riconoscere e valorizzare le attività oggi confluite nel nuovo Polo della Salute e della Sicurezza, evidenziando inoltre i possibili ambiti di integrazione all'interno dei quali sviluppare sinergie concrete e praticabili.

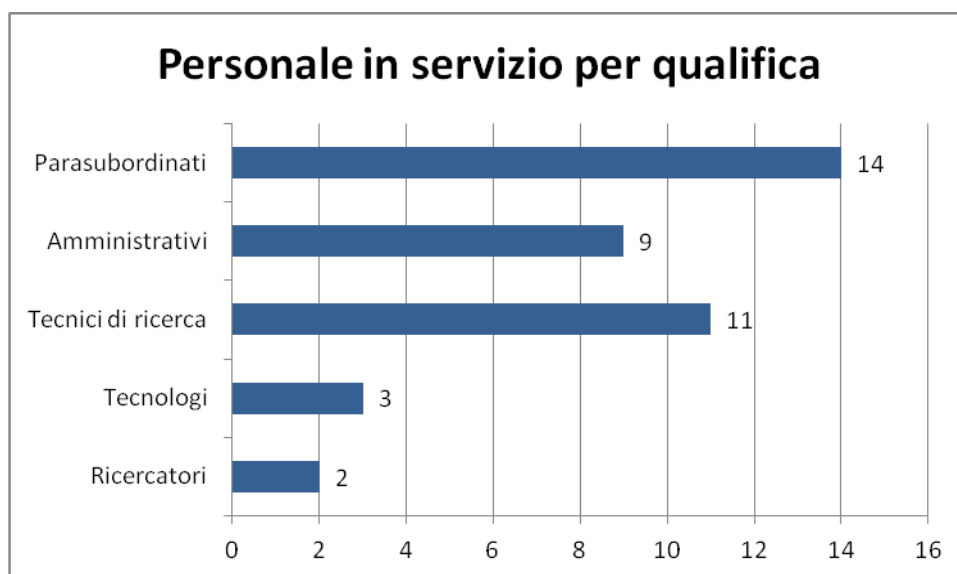
Queste attività ad oggi sono svolte dal personale in servizio presso il Dipartimento Territoriale di Roma e del Lazio, la cui composizione viene riportata nella figura seguente.

Il personale in forza può partecipare a più di una delle attività svolte dal Dipartimento sul territorio.

Ad evidenza dell'attività per la sicurezza impiantistica svolta, il Dipartimento ha evaso nel corso del 2010 il 65% delle verifiche di impianto richieste dalle Aziende, effettuando 7800 controlli su apparecchi a pressione e verifiche a campione su impianti di messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche.

Sul versante della prevenzione dei rischi da incidente rilevante, i tecnici curano ad oggi le istruttorie tecniche per i 36 siti presenti nel Lazio, ed hanno svolto nel 2010, per conto del Ministero dell'Ambiente, 8 verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza implementati nei siti produttivi del Lazio.

*Tav. 45 - Personale in forza per qualifica*



Un ultimo, ma non meno importante ambito di possibile integrazione, è quello delle attività di formazione.

Sia la Direzione Regionale Lazio che il Dipartimento Territoriale di Roma e del Lazio hanno un proprio catalogo di offerta formativa per organizzazioni pubbliche e soggetti privati che possono fruire dei corsi calendarizzati.

*Tav. 46 - Convenzioni attivate dal Dipartimento Territoriale di Roma e del Lazio nel triennio 2008-2010*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO	ENEL
ISTAT	CONFEDILIZIA
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	EVOLVING S.R.L.
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	FORMA SICURO UGL
PROVINCIA DI ROMA	MEVI S.P.A.
COMUNE DI LATINA	
ASL DI SASSARI	
CENTRO NAZIONALE ECONOMI DI COMUNITA' (CNEC)	

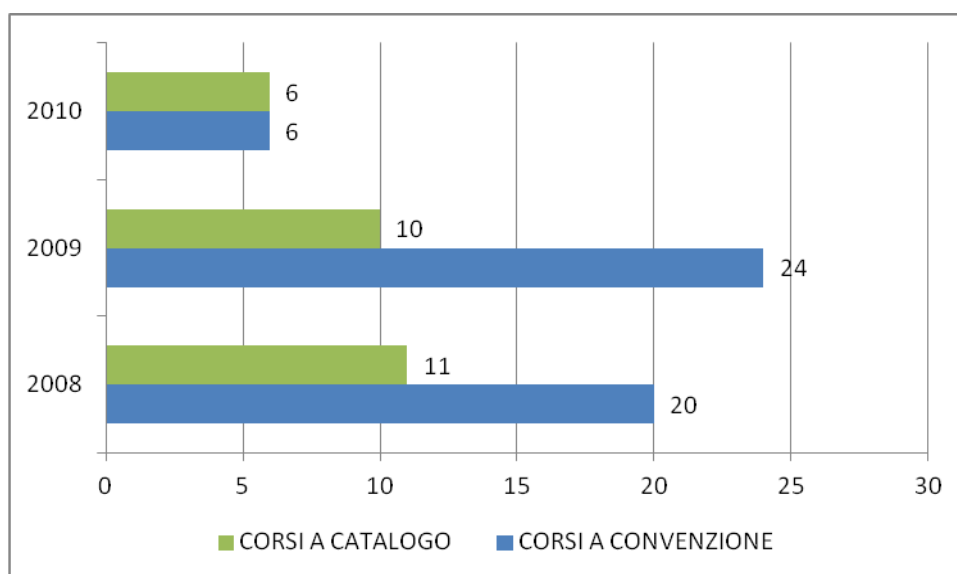
La funzione di supporto ed assistenza alla Pubblica Amministrazione anche nel settore della formazione si concretizza con convenzioni, a titolo oneroso o meno, con varie Istituzioni ed Organismi ai quali vengono erogati percorsi formativi calibrati sulle loro funzioni istituzionali.

Il Dipartimento Territoriale di Roma e del Lazio ha inoltre attivato numerose convenzioni con Imprese.

Le convenzioni attivate sono riportate in Tav. 46.

Sia in ambito di convenzione che nella forma di corsi a catalogo, l'attività formativa del Dipartimento è stata rilevante, come evidenziato nella tavola seguente, soprattutto in relazione alle risorse umane impiegate (3 tecnologi, 1 amministrativo, 1 parasubordinato).

Tav. 47 - Corsi formazione erogati nel triennio 2008-2010



I recenti e nuovi apporti alla tutela del lavoratore e del cittadino confluiti in INAIL con la creazione del nuovo Polo della Salute e della Sicurezza debbono essere comunque ottimizzati e correlati per le loro integrazioni con le funzioni assicurative e di prevenzione già presenti in INAIL.

Questo percorso di costruzione dell'integrazione ha visto sul territorio del Lazio un valido esempio di sinergia nel settore della formazione, svoltosi nel 2011: si tratta del progetto formativo "La prevenzione degli infortuni in ambienti confinati", che sarà più ampiamente illustrato nella "finestra sul 2011" aperta in sede di conclusioni del presente Rapporto, alle quali pertanto si rinvia.

Il "nuovo INAIL", o per meglio dire il neonato Polo della Salute e della Sicurezza gestito dall'INAIL esplora nuovi territori della tutela integrata del Lavoratore, con aree di interesse che giungono alla tutela del cittadino e dell'ambiente.

Su questi nuovi territori le sinergie praticabili sono molteplici, vista la complementarietà degli approcci assicurativo e scientifico verso l'obiettivo comune di prevenzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico.

La dimensione locale dell'integrazione può essere così la forza motrice della scala nazionale, in ragione della peculiarità intrinseca delle azioni prevenzionali, strettamente legate alla specificità dei territori che le richiedono ed alla necessità di operare localmente con azioni puntuali.

## 4. Le attività di prevenzione

### 4.1 La prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni

Il settore dell'edilizia è tra quelli più di rischio a livello nazionale e tale situazione ha portato, le parti sociali e istituzionali e per primo l'INAIL, a lanciare una complessa serie di interventi che prende il nome di *Campagna Nazionale di Prevenzione in Edilizia*, che ha l'obiettivo appunto di ridurre il fenomeno infortunistico nel settore delle costruzioni.

L'INAIL, le Regioni, il Ministero del Lavoro e della Salute con la condivisione delle Parti sociali della categoria hanno costituito una cabina di regia tecnica nel 2010 per la preparazione di una *Campagna di comunicazione nazionale* a supporto del Piano stesso.

Sempre nel 2010 è partita quindi la campagna informativa del "*Piano Prevenzione Edilizia*" che ha come obiettivo quello di sollecitare l'attenzione ai rischi delle costruzioni e favorire comportamenti sicuri, diffondendo la cultura della sicurezza tra tutti i soggetti che operano nel settore.

In tale ambito l'INAIL Lazio ha messo in campo, anche tramite i professionisti e i funzionari della Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale, ma anche della Consulenza Tecnica per l'Accertamento del Rischio e Prevenzione, della Sovraintendenza Medica Regionale e dell'Avvocatura Regionale, diverse iniziative formative e prevenzionali che vengono riepilogate nelle seguenti schede di sintesi:

#### ***Corso "SICUREZZA E VIGILANZA NEI CANTIERI EDILI" destinato ai Vigili Urbani - Terzo ciclo di corsi organizzati da Inail per il Roma Capitale - Progetto Lavoro Sicuro.***

Docenti INAIL, con la partecipazione di esperti ASL, Direzione Provinciale del lavoro e Polizia municipale, hanno fornito ai Vigili Urbani, impegnati nel controllo del territorio metropolitano, preziosi strumenti operativi per una rafforzata, più qualificata e capillare azione nella comune lotta per la prevenzione degli infortuni e delle morti bianche nei cantieri edili della capitale.

Il corso, nella sua prima giornata, ha offerto un approccio generale alla materia funzionale alla seconda parte, più specificatamente incentrata sui rischi e sui compiti dei soggetti cui è attribuita dalla legge la funzione di prevenzione, sicurezza e controllo nei cantieri edili.

Gli aspetti più propriamente operativi dell'attività di vigilanza nei cantieri sono stati affrontati quindi con l'intervento "Documenti per la sicurezza nei cantieri edili" – tenuto dal coordinatore della Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale e responsabile scientifico del seminario formativo - cui ha fatto seguito l'analisi di un caso nel dettaglio e - a cura dei docenti della citata CTER - un'ampia disamina sui rischi specifici del settore.

**CONFERENZA IOHA 2010: presentato il contributo scientifico, elaborato dalla Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale INAIL, sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori stranieri dell'edilizia**

In occasione dell'ottava Conferenza Internazionale "Salute, Lavoro e Responsabilità sociale" organizzata dall'AIDII (Associazione Italiana degli Igienisti Industriali) e da INAIL, la Direzione Regionale Lazio ha colto l'opportunità per dare la giusta visibilità ad una delle sue molteplici iniziative nel campo della prevenzione degli infortuni con il poster "Integrated measures for migrant workers in the construction sector", che descrive l'attuazione di diversi progetti riguardanti i lavoratori immigrati impiegati nel settore dell'edilizia, ideati e realizzati in linea con gli obiettivi della strategia europea per la salute e la sicurezza 2007 - 2012.

I lavoratori stranieri - il cui numero negli ultimi anni in Italia è in forte, costante aumento - sono incontrovertibilmente quelli più soggetti ad infortuni, ed in particolare i lavoratori rumeni, marocchini e albanesi rappresentano il 40% degli infortunati fra le varie comunità presenti nel nostro Paese, a fronte di un settore come quello delle costruzioni, che risulta essere fra quelli più "a rischio" in assoluto.

Dati come questi hanno indotto l'INAIL a scendere in campo a salvaguardia di questa tipologia di lavoratori con l'obiettivo di renderli consapevoli dell'importanza di avere un comportamento "sicuro", addestrarli sui rischi specifici dei cantieri, informarli sul sistema di prevenzione ed assicurazione italiano, ottenere informazioni statistiche sugli infortuni sul lavoro.

Nell'ambito di detto più ampio progetto, la Direzione regionale INAIL Lazio, in sinergia con altre Istituzioni (Università, ASL RM-A, Comitati tecnici paritetici, organizzazioni sindacali, ecc.) e con l'ausilio di mediatori culturali, ha quindi realizzato alcune iniziative sperimentali di formazione e addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale nonché di pubblicazione di opuscoli informativi multilingue, produzione di audiovisivi e manifesti.

Tale materiale divulgativo, insieme ai principali DPI (dispositivi di protezione individuale), è stato distribuito in occasione di eventi quali: manifestazioni di piazza (*Festa interculturale per la sicurezza in edilizia*), fiere (*Expo per l'edilizia*), forum e convegni. Altri soggetti sono stati raggiunti, anche con l'uso di unità mobili, nelle aree geografiche maggiormente abitate da lavoratori stranieri o presso i rivenditori di materiali per l'edilizia. Il target è stato mirato anche per via indiretta, attraverso il coinvolgimento delle famiglie dei lavoratori stranieri, mediante l'utilizzo di specifici strumenti di comunicazione (disegni animati, videogiochi, gadget) aventi sempre come tema la sicurezza nel settore delle costruzioni.

Migliaia sono stati i lavoratori stranieri coinvolti in questi eventi nel corso dei quali sono state effettuate interviste e somministrati questionari, al fine di ottenere dati statistici utili per individuare al meglio le criticità da considerare al fine della riduzione del fenomeno infortunistico in questo specifico settore. I risultati delle varie iniziative hanno soddisfatto pienamente le attese, attestando l'efficacia dei metodi utilizzati, che possono costituire delle buone prassi esportabili anche fuori dal territorio nazionale ed il poster presentato all'IOHA 2010, anche attraverso la testimonianza dei tecnici della Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale, ne costituisce una compiuta e fedele sintesi.



**INAIL**  
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**Regional Headquarter - Lazio**  
Director: A. Napolitano  
Technical Coordinator: R. Avizzano

## INAIL: INTEGRATED MEASURES FOR MIGRANT WORKERS IN THE CONSTRUCTION SECTOR.

Fabio Ferrara, Alberto Del Grande  
Technical Consultancy for the Building Sector of Lazio

---

**Goals**

The European health and safety strategy for 2007-2012 aims to realise different projects focused to the most risky sectors, recording the higher number of work accidents, affecting the most vulnerable labours. In this last years the number of immigrant labours in Italy has increased a lot. Covering the most risky positions very often they working without a regular contract, they are subject to injuries. The highest level of accident (40 %) is recorded among Romanian, Albanian and Moroccan labours and the most risky sector is represented by the construction sector (statistics INAIL 2009). INAIL, the National Institute for work injury and occupational illness insurance, has been entrusted by the Italian legislation, in close collaboration with other Public Institutions to promote and disseminate health and safety culture on work sites.

It was therefore considered to study and test appropriate ways for foreign labours of construction sector in order to: make aware of the importance of safe behaviours; train on specific risks of building sites; inform about the Italian system of prevention and insurance; obtain statistical information about collective representations of work accidents (ex. NotOnlyNorms, fig. 1).

**Materials and Methods**

INAIL Lazio Regional Direction in a synergy with other institutions ( University, health agencies, the Trade Unions and the Territorial Joint Committee etc ) supported by the mediators has projected and implemented training for immigrant labours on different issues: work from high fall risk, on personal protective equipment (PPE) and on first aid.

All these activities have been made possible with the collaboration of cultural mediators and local foreign association, during forums, conferences, fairs, distributing multilingual leaflets, audiovisuals, posters, PPE kits and questionnaires (*Safety Construction Intercultural festival, Fig. 2*). The project has provided mobile units offering information, placed in areas inhabited mainly by immigrant or close to the construction's shops. The immigrant labours families were invited to get information about health and safety on construction sites, this time by direct lines such as: gadgets, videogames and cartoons ( *Napo, Fig. 3, e Information on building site thought audiovisual* , Fig. 4), produced by INAIL in collaboration with other Institutions, some of them Internationals.

All this projects involved thousands of immigrant labours, good part of them have been interviewed and also fulfil questionnaires.

**Results**

The performed surveys have revealed that about third part of the interviewed sample attribute to labours inattention or to the accelerated rhythm of production cycles, the main cause of work accidents. (tab. 1) Moreover, the report revealed that immigrant labours, more than Italians, tend to attribute the responsibility of work accidents to the collective coordination of work, highlighting their ineffective perception against the hole system. Just third part of the labours, working in height, had took part to specific trainings or had participated to any demonstration about the use of body harness. About 50 % of them have learn how to use PPE on the job, from their squad leader or colleagues.

Over 90% of the labours involved appreciated very much and found very useful the multilingual materials and safety kit distribution.

**Conclusions**

It is of course very important to respect health and safety rules, but it maybe not enough if it is not supported by a real sensibility towards safety on work sites. The reports of all this initiatives have revealed : in order to inform make aware immigrant labours , it is more effective the use of informal channels of communication ( fictions, images and multilingual texts ), used not only on work sites, but also in each one's everyday life. At last, it is very important to obtain statistical information about specific matters and work categories, concerning immigrants as well, in order to better find out the main critics to consider, for the decrease of work accidents.

**NotOnlyNorms**

This project aims to facilitate health and safety culture spreading on building sites through a video based on a specific sociological study.



Tab. 1 - Collective type of accidents	%
Because of labours inattention	23,4 %
Because of the accelerated rhythm of production cycles	18,8 %
The lack of adequate training	12,7 %
The lack of labours experience	10,7 %
The lack of adequate conditions	10,4 %
To some one's fault	9,7 %
Because of the risky nature of building site	9,0%
Incompetence of the head hand see/leaders	5,0 %

Fig. 1

**Safety Construction Intercultural Festival**

It's held on September of each year in Rome, from 2008, in Piazza Vittorio. We count about 3000 immigrant labours, participating in their families.

The main goal of this activity is to give information and train immigrant labours on different issues: work at heights rights, first aid, use of personal protective equipment (PPE), first aid as a simple lesson on a table accompanied with music, dance, games and a film too.

Tab. 2 - Health and Safety from high falls	%
Total of workers	482 %
Workers with PP Equipped by their employer	79 %
Workers able to use correctly their PPE	21 %
Workers having no/under the hood the competence of PPE	46 %
Workers who have been really trained by their superior or by their employer	49 %
Workers voluntarily trained during specific training courses	24 %



Fig. 2

**Safety on multiethnic building sites: rights and duties for the integration**

The project "Safety on multiethnic building sites" aims to give an innovative type of information, that is multilingual and clear to all, based on the use of simple language, multilingual and the language it speaks.



The project started on September 2009 - in an INAIL's site in Foligno (Umbria), adopting some audiovisual spoke, showing the different risks on work sites, highlighting the right of labourer to adopt in risks cases. The project also include other communication instruments to achieve its main goal, as : posters, audiovisual signs language and pamphlets.

Fig. 4

**Napo**

Napo is the hero of the cartoon series. He is symbolic of an employee working in any industry or sector. Napo is not limited to one specific job or work environment but his personality and physical appearance remain the same in all the films.

Napo is a normal person - neither good nor bad, neither young nor old, in the respect, his culture is neutral. He is a willing worker who can be the ultimate obedient worker which he has no control but he can also identify hazards or risks, and make good suggestions to improve safety and work organization.

Napo is a likeable and attractive character with a strong reaction and emotions. While Napo is annoyed, bored or in love - it shows! As such, everyone can identify with Napo, from young employees to someone who has worked in the company for many years.






Fig. 3

BY MEROT - NotOnlyNorms - Unilever Roma 3, Local Joint Committee - Rome and (Merot) Safety Construction Intercultural Festival - Lazio Region, the Lazio and Rome Municipality, Regional Health Public Offices, Trade Unions; Cassa di Roma provincia, Edilizia Lazio SPA, MEROT, Festival of Safety (Lazio), Lazio Safety (Lazio-Community); Unilever Roma 3; Napo: ANAV (Australia), IRE (UK), DDB (Germany), IRE (France), SWA (Switzerland). In addition, the European Agency for Safety and Health at Work has an agreement with DDB (contract of the Commission).

© EUROCOMPT - ANAV - NotOnlyNorms, producers of the Italian communication material, Europe, Roma, 2008. ANAV - "Audiovisivi per l'informazione nel cantiere multi-etnico", Topografia INAIL, Milano 2010. ANAV - Rapporto annuale analisi dell'andamento infortuni 2008, Topografia INAIL, Milano, 2008. Commissione delle Comunità Europee, "Migliore Iniziativa e Iniziativa del Gruppo di Lavoro - Infortuni e Infortuni 2008-2009 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", Bruxelles, 2009.

## FESTA INTERCULTURALE EDILIZIA - imprese, istituzioni e lavoratori uniti per una Festa all'insegna della sicurezza e dei diritti dei lavoratori

Domenica 26 settembre 2010 si è svolta la 3<sup>a</sup> Edizione della "Festa Interculturale per la sicurezza in edilizia" organizzata con il patrocinio di Roma Capitale, della Provincia e della Regione.

46

L'evento ha posto un particolare accento sulla necessità di formazione, soprattutto per i lavoratori immigrati che, per minore comprensione della lingua, hanno problematiche maggiori rispetto a quelli italiani. Nel settore dell'edilizia, infatti il numero dei lavoratori stranieri è arrivato a toccare quasi il 50% degli iscritti alle Casse Edili e di questi circa il 75% proviene dalla Romania.



A tale scopo i tecnici della Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale insieme ai colleghi delle ASL hanno invitato i lavoratori a brevi sessioni di addestramento all'uso dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) che sono stati poi consegnati ai lavoratori.

La Festa è stata inoltre un'occasione unica per incontrare i lavoratori e le loro famiglie, per parlare di sicurezza nei cantieri ma è voluta essere anche un modo per rilanciare la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. L'evento ha previsto, oltre ai momenti formativi e addestrativi e alla distribuzione di materiale informativo, anche musica dal vivo, giochi per bambini e artisti di strada.



## **Progetto “LA NUVOLA DELLA SICUREZZA: L’INAIL LAZIO ADOTTA UN CANTIERE – SI IMPARA FACENDO”**

La Direzione Regionale Lazio dell’INAIL ha deciso di assumere il ruolo di facilitatore nella diffusione della cultura della sicurezza attraverso una metodica del tutto innovativa per un ente pubblico: “*adottare*” un cantiere, costituendo un vero e proprio laboratorio della sicurezza in favore degli studenti.

L’obiettivo dell’iniziativa è quello di educare i giovani studenti - futuri lavoratori di domani - alla cultura della sicurezza, portandoli prima in aula per 15 ore di didattica per illustrare loro la normativa del Decreto Legislativo n. 81/08 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e poi sul cantiere, con 20 ore di stage, per la pratica applicazione delle buone prassi - apprese in aula - direttamente in ambiente di lavoro.

L’INAIL Lazio ha deciso di ricorrere a questa metodica perché profondamente convinto che la formazione sulla sicurezza sul lavoro sia un dovere morale in primo luogo per le istituzioni pubbliche che, così facendo, aiutano gli studenti ad affrontare il mondo del lavoro consapevoli delle regole da applicare per lavorare in sicurezza e a tal fine è stato siglato il Protocollo d’intesa fra l’INAIL - Direzione Regionale Lazio e la Provincia di Roma, ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. n. 81/08.

Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione dell’Ente EUR, stazione committente, e di una grande impresa italiana, la Società Condotte d’Acqua, che ha messo a disposizione il suo cantiere per ospitare tutti i ragazzi.

Il cantiere in questione è quello del nuovo centro congressi dell’Eur, la cosiddetta “Nuvola” progettata dall’architetto Massimiliano Fuksas, da cui il nome del progetto “La nuvola della sicurezza: l’Inail Lazio adotta un cantiere – si impara facendo”.

Hanno aderito all’iniziativa: 95 ragazzi e 14 insegnanti, in veste di tutor, di sei diversi Istituti scolastici che hanno dato dimostrazione di fare tesoro delle informazioni ricevute dai docenti della Consulenza Tecnica per l’Edilizia Regionale sia durante gli accessi in cantiere che in seguito e infatti alcuni degli istituti scolastici hanno richiesto ulteriori corsi di aggiornamento da tenersi direttamente presso le loro sedi in Roma e Provincia di Roma.

Anche il compianto Presidente dell’INAIL, Marco Fabio Sartori, aveva espresso “*la soddisfazione per un progetto che è intenzione dell’Istituto ripetere in futuro anche in numerosi altri cantieri del paese*”.

### **4.2 Finanziamenti per la sicurezza e abbattimento barriere architettoniche negli edifici scolastici**

L’art. 1 comma 626 della Legge finanziaria 2007 ha stabilito che l’INAIL, in via sperimentale per il triennio 2007-2009, finanzia progetti finalizzati all’adeguamento delle scuole pubbliche d’istruzione secondaria di primo grado e superiore alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza, igiene del lavoro e abbattimento delle barriere architettoniche. Destinatari del finanziamento sono gli Enti locali proprietari di edifici scolastici d’istruzione secondaria di primo grado e superiore.

L’Istituto ha stanziato oltre 167 milioni di Euro, ripartiti tra le Regioni. L’entità delle risorse economiche assegnate al Lazio ammonta a 13 milioni 548 mila Euro che hanno permesso di finanziare a oggi 52 istituti scolastici sparsi sul territorio regionale su un totale di 209 domande pervenute dopo la pubblicazione dei due bandi.



*Tav. 48 - Domande pervenute finanziamenti per la sicurezza e abbattimento barriere architettoniche negli edifici scolastici*

<b>DISTRIBUZIONE REGIONALE</b>	
	<b>N° Scuole</b>
ROMA	24
PROVINCIA DI ROMA	8
PROVINCIA DI VITERBO	5
PROVINCIA DI RIETI	1
PROVINCIA DI FROSINONE	7
PROVINCIA DI LATINA	7
<b>TOTALE LAZIO</b>	<b>52</b>

Altre scuole avranno la possibilità, per lo scorrimento delle graduatorie, di accedere al finanziamento fino a totale esaurimento dei fondi attribuiti.

I contributi erogati dalla Direzione Regionale Lazio a Province e Comuni della Regione nel solo anno 2010 sono stati di 2 milioni 494 mila Euro, che sommati a quanto concesso negli anni precedenti portano a un totale di 3 milioni 633 mila Euro. I lavori già sovvenzionati hanno permesso di poter contribuire in modo fattivo alla tutela di studenti e insegnanti, e hanno interessato principalmente:

- Gli impianti antincendio ed emergenza:
  - impianti di estinzione
  - porte e strutture resistenti al fuoco
  - vie di fuga e segnaletica di sicurezza
- Gli impianti elettrici:
  - Quadri elettrici
  - Cavi, prese e interruttori
  - Impianti di terra e parafulmini
- Smaltimento manufatti contenenti fibre di amianto:
  - Coperture
  - Canne fumarie
  - Serbatoi
- Le barriere architettoniche:
  - Rampe per superamento dislivelli
  - Ascensori e piattaforme elevatrici
  - Servizi igienici accessibili da persone disabili.

L'iter procedurale di verifica tecnica e accertamento del miglioramento della sicurezza a lavori ultimati è svolto dalla Consulenza Tecnica per l'Edilizia Regionale. Di seguito si illustrano alcune opere realizzate nelle strutture scolastiche destinatarie del contributo.



Scuola "Metastasio" – Cave (R)



Scuola "A. Vespucci" - Roma



Scuola "S.G. Bosco" – Fabrica di Roma



Scuola "F. Caffè – Roma

#### **4.3 Il sostegno economico alle imprese: meccanismi premiali e incentivanti**

Nell'ottica di diffondere ed attuare la cultura della prevenzione e di incentivare le imprese ad assumere comportamenti più corretti in materia di sicurezza sul lavoro, l'Istituto ha adottato una politica di incentivi economici nei confronti delle aziende che abbiano adottato, o intendano farlo, interventi di miglioramento dei livelli di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Allo stato attuale detta politica incentivante si sostanzia in due tipologie di intervento:

- a) Oscillazione del tasso di premio per prevenzione
- b) Finanziamenti alle imprese per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

a) L'oscillazione per prevenzione (O.T. 24) consiste in una riduzione del tasso di premio a favore delle aziende che abbiano effettuato interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia. La suddetta riduzione determina quindi un risparmio sull'ammontare del premio dovuto all'INAIL.

Nell'anno 2010 nel Lazio sono state presentate un totale di 4430 istanze relative ad altrettante Posizioni Assicurative Territoriali, da parte di 2696 ditte. 306 istanze, pari a circa il 7% afferiscono ad interventi particolarmente rilevanti in tema di sicurezza sul lavoro. Il restante 93% (4124) riguarda la realizzazione di

almeno 3 interventi “standard”, di cui almeno uno in materia di formazione ai dipendenti.

Di tutte le domande presentate nel Lazio:

il 64% è riferito ad Aziende del settore Industria

il 9% è riferito ad Aziende del settore Artigianato

il 25% è riferito ad Aziende del settore Terziario

il 2% è riferito ad Aziende del settore Altre Attività

La percentuale di accoglimento è circa l'84%. I motivi del diniego riguardano soprattutto la non corrispondenza degli interventi dichiarati con quanto richiesto per usufruire del beneficio.

b) I finanziamenti alle imprese (ISI) hanno lo scopo di incentivare le aziende al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso meccanismi di sostegno economico per la realizzazione di progetti d'investimento, formazione e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Per l'anno 2010 lo stanziamento del Lazio è stato pari a € 7.800.000.

Le ditte ammesse sono state 153, di cui 125 finanziabili, pari a circa l'80% delle domande presentate.

Allo stato attuale: - 8 ditte hanno usufruito dell'acconto del 50% dell'importo finanziabile, per un importo totale già erogato pari a € 336.000  
- per 10 ditte è in corso la fase finale di rendicontazione delle spese effettuate per l'acquisto di macchinari.

#### **4.4 Prevenzione e azioni di rivalsa INAIL nei confronti dei responsabili degli infortuni e malattie professionali**

Ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 1124/1965, l'assicurazione INAIL esonera i datori di lavoro dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro ad esclusione, tuttavia, di quei datori che abbiano riportato condanna penale per il fatto dal quale l'infortunio è derivato (comma 2); permane altresì la responsabilità civile del datore di lavoro, anche quando una sentenza penale stabilisca che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile a coloro che egli ha incaricato della direzione o sorveglianza del lavoro (comma 3).

Anche nelle ipotesi di estinzione del reato, ovvero di archiviazione del procedimento penale, il Giudice civile, investito dagli interessati, verifica la configurabilità dell'ipotesi di reato ai fini dell'accertamento della responsabilità civile del datore di lavoro e/o dei suoi incaricati ai sensi delle norme illustrate.

In detti casi l'INAIL, si noti, è comunque obbligato a pagare le prestazioni di legge nei confronti degli infortunati o tecnopatici, salvo poi poter agire per il recupero delle somme pagate sia in sede civile con l'azione di regresso sia intervenendo nei processi penali, costituendosi parte civile.

Tali azioni, invero, hanno un'evidente funzione prevezionale atteso che, oltre che garantire il recupero di quanto erogato dall'Istituto, sono dirette a sollecitare i datori di lavoro responsabili di reati contro la salute e la sicurezza dei lavoratori; datori di lavoro che, ove violino la normativa in parola, sono esposti anche al rischio di un'azione legale da parte dell'Istituto.

Il riconoscimento della funzione prevenzionale delle predette azioni legali viene peraltro dalla circostanza che proprio nel testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D. lgs n. 81/2008), all'art. 61, è stato imposto ai Pubblici Ministeri l'obbligo di dare immediata notizia all'INAIL dell'avvenuto esercizio dell'azione penale così da mettere l'Istituto nelle condizioni di agire tempestivamente.

L'Avvocatura INAIL della Direzione Regionale Lazio nel corso del 2010 ha posto in essere numerose azioni di rivalsa in sede civile e, a seguito di specifiche segnalazioni da parte della Procura della Repubblica di Roma, ha dato inizio a 16 di pratiche legali per l'eventuale esercizio dell'azione di regresso in sede penale.

I capi di imputazione, oggetto dei procedimenti penali segnalati nell'anno di riferimento, riguardano, per la gran parte, l'omessa o carente valutazione dei rischi ed omissioni nell'attività di sorveglianza e, soprattutto, di formazione dei lavoratori.

Proprio in relazione a tale ultima ricorrente violazione, si segnala la costituzione di parte civile INAIL nel procedimento penale, tuttora in corso presso il Tribunale di Roma che vede imputato il responsabile legale di una ditta di ristorazione per aver omesso di impartire un'adeguata formazione per l'utilizzo delle attrezzature da lavoro; omissioni ritenute la causa di un grave infortunio (amputazione della mano) subito da una lavoratrice.

Ciò che viene però in rilievo, anche attraverso tale caso concreto, è l'attenzione che l'INAIL pone nei confronti di violazioni, quali quelle in materia di omessa formazione, che assumono profili di particolare gravità perché alla base di qualsiasi effettiva tutela degli infortuni e le malattie professionali.

Per altro verso va, infine, sottolineato il necessario coinvolgimento di tutte le professionalità dell'Istituto nelle azioni legali di rivalsa, tant'è che nel corso dell'anno 2010 è stato attivato presso la Direzione Regionale, un apposito nucleo interprofessionale con il coinvolgimento oltre che dei professionisti legali anche delle altre componenti professionali dell'Istituto, amministrative e tecniche (Dirigenza Medica e Consulenze Tecniche CONTARP, CTE).

Il nucleo si è già "relazionato" con la Procura di Roma, per individuare un protocollo d'intesa, che consenta una rapida comunicazione dei procedimenti penali, soprattutto per gli infortuni gravi, nonché per predisporre un'attività di collaborazione negli accertamenti istruttori che consentano alla Procura di approfondire cause, portata e gravità dei fenomeni di malattie professionali.

## PARTE TERZA

### 5. Le attività di reinserimento

Il mutamento della mission dell'Istituto ha spinto l'INAIL Lazio a ricercare percorsi innovativi da intraprendere per promuovere i valori costituzionali di convivenza e di solidarietà, facendosi sul territorio promotore culturale di riflessione sulla sicurezza, la disabilità, l'integrazione ed il reinserimento sociale e lavorativo.

Tale riflessione nasce da un lontano patrimonio storico che nel 2010 ha permesso all'INAIL Lazio di dare nuova forza e vigore al lavoro avviato dal vicedirettore e primario prof. Antonio Maglio del Centro paraplegico di Ostia "Villa Marina".

Infatti, in quest'anno sono ricorsi i 50 anni delle prime Paralimpiadi - Roma 1960 - e l'INAIL Lazio ha voluto, con un lavoro costante, a volte silenzioso e nascosto ed altre volte con eventi pubblici, dare testimonianza di questo alto momento storico per tutto il movimento sportivo.

Ritornare alle radici dello sport paralimpico ha mostrato come di fronte alla debolezza ed al dolore ci si può non far vincere e schiacciare.

Il Servizio Sociale INAIL Lazio può testimoniare come un infortunio cambia radicalmente la vita dei lavoratori e delle persone che gli sono accanto, portando con sé la scoperta della fragilità del proprio corpo e delle proprie certezze e ponendo addirittura l'individuo di fronte al grande dilemma etico del valore della vita stessa.

Le conseguenze più o meno gravi dell'infortunio fanno cadere chi l'ha subito in un vortice di sensazioni negative e paralizzanti: la continuazione stessa della vita sembra impossibile.

L'handicap, che coinvolge non una ma molte persone, finisce così per riguardare noi tutti e le nostre esistenze, ineluttabilmente soggette al rischio, alla fatalità, alla casualità che sono all'origine stessa della disabilità, che tendiamo quindi a rifiutare, perché sommamente temuta, e la cui sola vista, dunque, ci disturba e ci inquieta. Un'inquietudine che affonda le sue radici nell'atavico terrore di dover fare i conti con la precarietà, la malattia e la fragilità della condizione umana.

Per questa ragione emerge il bisogno di un diverso approccio culturale al comune modo di intendere la disabilità che ne porti alla luce la "debolezza" e non precluda la costruzione di una vita piena e ricca.

Perché la "debolezza" non impedisce, come abbiamo provato con mano, sin dalle prime Paralimpiadi - Roma 1960, di divenire grandi Campioni sportivi.

#### 5.1 L'Accordo Regionale INAIL Lazio – Cip-Lazio

Dal 2001 l'INAIL ha recuperato il patrimonio culturale del Prof. Maglio e le esperienze di "Villa Marina", credendo con sempre più forza nell'avviamento e nella pratica sportiva come strumento imprescindibile per un ottimale recupero psico- fisico delle persone trattate nell'ambito di progetti protesico - riabilitativi personalizzati.

L'Accordo, siglato il 24 settembre 2010 tra l'INAIL Lazio ed il Cip Lazio, è pertanto finalizzato alla promozione, alla diffusione ed al consolidamento della cultura dello sport come strumento di reinserimento sociale.

L'INAIL- Lazio e il CIP – Lazio hanno voluto porre in essere in modo sinergico e condiviso, nel solco della Convenzione-quadro nazionale, interventi per favorire:

1. la diffusione e la valorizzazione della pratica sportiva tra i disabili da lavoro quale strumento per il reinserimento sociale ;
2. la diffusione della cultura sportiva e la visibilità dello sport per i disabili sul territorio, promuovendo e sostenendo le manifestazioni sportive;
3. la sensibilizzazione del territorio laziale ai temi dell'integrazione e del reinserimento sociale delle persone disabili attraverso lo sport;
4. l'Inail Lazio e il Cip Lazio si impegnano a promuovere iniziative sul territorio regionale, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, per favorire l'integrazione e la socializzazione tra studenti disabili e non e per diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza.

In questa prospettiva, l'Inail Lazio, in stretta collaborazione con il Cip Lazio, ha attivato una serie di iniziative finalizzate a diffondere la cultura della pratica sportiva come parte integrante del percorso riabilitativo in linea con l'affermazione della cultura positiva della disabilità.

<p><i>"L'integrazione attraverso lo sport"</i> INAIL Lazio - Cip Lazio 23 e 26 Febbraio 2010</p>	<p>a. Convegno "L'Integrazione attraverso lo Sport", che si è svolto il giorno 23 Febbraio 2010</p> <p>b. Giornata di gara per l'esibizione di alcune discipline sportive (Basket in carrozzina, Showdown, Torball, Tiro con l'Arco, Equitazione, Calchetto, Tennis Tavolo) il 26 Febbraio 2010</p>
<p><i>"Sogno un mondo per tutti"</i> Associazione "Vento di tramontana" 14 marzo 2010</p>	<p>Progetto Maratonina non competitiva abili - disabili presso il sito archeologico di Villa Adriana.</p>
<p><i>"L'integrazione attraverso lo sport"</i> INAIL Lazio - Cip Lazio 25 e 27 Maggio 2010</p>	<p>a. Convegno "L'Integrazione attraverso lo Sport", che si è svolto il 25 Maggio 2010</p> <p>b. Giornata di gara per l'esibizione di alcune discipline sportive (Basket in carrozzina, Showdown, Torball, Tiro con l'Arco, Equitazione, Calchetto, Tennis Tavolo) il 27 Maggio 2010</p>

### 5.1.1 Punti Informativi

La sinergia con il Cip Lazio si è tradotta in un rapporto di collaborazione con le équipes multidisciplinari di I livello e nell'orientamento ed avviamento allo sport dei disabili da lavoro attraverso le Società Sportive federate CIP, che si è concretizzato con l'avvio di Punti Informativi presso strutture INAIL territoriali mirati alla promozione e sensibilizzazione alla pratica sportiva nei confronti degli assistiti INAIL.

Tali sportelli sono stati avviati in via sperimentale con cadenza mensile, presso le Sedi di Roma Centro, Roma Nomentano, Roma Aurelio, Roma Tuscolano, Roma Laurentino, Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti.

L'apertura di tali Punti Informativi ha consentito l'avviamento sportivo ad assicurati, consentendo a tutti di scoprire e "tirare fuori" potenzialità ed abilità nascoste e, ad alcuni, l'opportunità di emergere.



### 5.1.2 50° Anniversario Paralimpiadi di Roma – 1960

L'INAIL Lazio ha promosso per celebrare il cinquantesimo anniversario dalla data di celebrazione delle Paralimpiadi di Roma 1960 la Manifestazione «...*Non più limiti*», che ha voluto sperimentare un nuovo processo culturale, di concerto con gli attori del welfare del capoluogo della Tuscia, di alta valenza sociale che – pur nel suo ambito prettamente cultural -sportivo - fosse in grado di dare corpo ed anima entusiasta, affermandolo e ribadendolo, al nostro comune patrimonio di valori.

Nel difficile e lungo cammino verso l'integrazione dell'handicap e dei suoi portatori - così diversi ma non inferiori e così profondamente parte integrante della condizione umana e della vita nella nostra società – è proprio da qui, da questo “programma minimo” ma concreto, che abbiamo inteso cominciare per gettare le basi – neonate ma solide – di un futuro .....”*senza limiti*”.

La Manifestazione si è articolata in una serie di eventi cittadini che hanno mostrato i modi in cui la paura dell'handicap è stata affrontata e superata.

Eventi	Partner
Mostra di Pittura artisti disabili <i>“Sogno un mondo per tutti”</i>	Comunità di Sant'Egidio Associazione Agatos - Viterbo
Tavola rotonda sul Reinserimento lavorativo disabili in agricoltura. <i>“AgriAbili”</i>	Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Facoltà di Agraria - DEAR
Convegno <i>“L'Assicurazione in rosa: la valorizzazione delle differenze”</i>	Provincia di Viterbo – Assessorato - Formazione, politiche sociali e del Lavoro
Rappresentazione teatrale <i>“Ho buttato la sveglia dalla finestra per vedere se il tempo vola”</i>	Associazione di volontariato “AMICI DI GALIANA” - Consulta Provinciale permanente per i problemi della disabilità- Provincia di Viterbo - Servizio Disabile adulto ASL VT / Associazione V.I.P. di Viterbo / Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
Tavola rotonda per le scuole superiori di Viterbo <i>“Un'idea di classe”</i>	CESV - SPES - Viterbo
Convegno <i>“Paralimpiadi una sfida lunga 50 anni – Il ricordo delle Paralimpiadi del 1960 a Roma”</i>	Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Comitato italiano paralimpico
Incontro di Hockey in carrozzina elettronica <i>“Le pantere nere”</i>	Cip Lazio, Associazione SD – VITERSPORT

Eventi	Partner
<i>IX gara di Campionato Italiano di handbike</i>	Provincia di Viterbo, Comune di Viterbo, Comitato italiano paralimpico - Comitato Regionale Lazio, CONI - Viterbo, Associazione Sportiva Dilettantistica di volontariato – VITERSPORT
<i>1° Meeting open di nuoto "...Non più limiti"</i>	CONI - Viterbo, OpesItalia - Laurus Nuoto - Eta Beta Omlus "Sorrisi che nuotano" Associazione SD – VITERSPORT

### 5.1.3 L'INAIL "Dream Team"

In occasione del Convegno sul 50° Anniversario di Roma 1960 è nato "INAIL Dream Team", una squadra "non squadra" e un modo per riconoscere agli assicurati che praticano sport a livello agonistico la gratitudine e l'orgoglio che l'INAIL Lazio ha nei loro confronti.

I primi atleti della squadra sono le nostre vecchie glorie:

Roberto Marson: atleta paralimpico onore e vanto per lo sport italiano, purtroppo scomparso lo scorso novembre, ha gareggiato a livello agonistico fino al 1979, 1979 Presidente dell'ANSPI nel, 1980 -1990 Presidente FISHA, 1990- 1992 Presidente FISD, 1992 ad oggi Presidente dell'Associazione Sportiva Culturale Paraplegici (ASCIP) – ASD di Ostia.

Aroldo Ruschioni: atleta paralimpico, ha gareggiato a livello agonistico fino al 1972.

Uber Sala: atleta paralimpico, attualmente istruttore di tiro con l'arco.

Oliver Venturi: atleta paralimpico, ha gareggiato a livello agonistico fino al 1972.

Vittorio Loi: schermidore paralimpico, Campione del Mondo dal 1962 al 1974, Campione Italiano dal 1974 al 1979, ha gareggiato a livello agonistico fino al 1984, attualmente istruttore di scherma.

Ed i Campioni di oggi: Lido Guatini, Francesco Del Vecchio, Tommaso Colacicco, Vittorio Prosperuzzi, Emilio Coccu, Leandro Magro (1° classificato getto del peso 2010; 1° classificato lancio del giavellotto 2010).

Oltre a loro possiamo essere orgogliosi per il nostro Campione d'Italia di handbike 2010 Mauro Cratassa. Il nostro "grande" handbiker ha conquistato il 19 giugno 2011 a Paternò - per il secondo anno - il titolo di Campione d'Italia, per aggiudicarsi, quindi, l'alloro continentale di Campione d'Europa a Verola Nuova a luglio ed agguantare, infine, a settembre la Medaglia di Bronzo ai mondiali danesi di Roskildeo.

La strada intrapresa dall'INAIL Lazio è, dunque, quella giusta: "presa in carico degli infortunati", "tutela globale ed integrata", "riattivazione empowerment personale", "recupero psico-fisico", "supporto all'autorealizzazione", "avviamento sportivo", "reinserimento sociale e lavorativo", tutti principi ispiratori di una azione che ha visto nei successi di Cratassa quasi una consacrazione. Mauro Cratassa ci rende orgogliosi perché porterà con sé alle Paralimpiadi di Londra 2012 i colori dell'INAIL Lazio.

Ma il nostro orgoglio è anche un uomini come Mauro Decina, che agli ultimi Campionati italiani individuali di Tiro a segno 2011, 7-9 ottobre, ha conquistato il 1° posto - P4 SH1 ed il 3° posto - P5 SH1.

Per alcuni nostri Campioni sono stati avviati Progetti di Reinserimento sportivo che hanno visto un sostegno concreto dei loro sforzi:

<i>“Precisamente”</i>	Erogazione contributo per atleta agonista sig. Decina Mauro, attività sportiva tiro a segno
<i>“Veloci verso la meta”</i>	Erogazione contributo per atleta agonista sig. Cratassa Mauro, handbiker
<i>“Centrare l’Obiettivo”</i>	Erogazione contributo per atleta agonista sig. Del Vecchio Francesco, attività sportiva tiro a segno.
<i>“Rincorri lo sport .... e vivi la vita”</i>	Sostegno atleta agonista sig. Di Franco Giampiero, pilota di Kart-Federazione Italiana Karting nel Campionato Italiano Categoria ASK (Attività Speciale Karting)

#### 5.1.4 “2° Trofeo INAIL”

Sulla scia della commemorazione dei 50 Anni delle prime Paralimpiadi di Roma 1960 e nella ricerca di nuovi percorsi per promuovere i valori costituzionali di convivenza e di solidarietà nella società e la cultura sportiva fra i disabili, il 13 e 14 novembre 2010 si è tenuto a Roma presso il Poligono di tiro di Tor di Quinto il “2° Trofeo INAIL”, che ha visto la chiusura della stagione agonistica con la partecipazione di tanti campioni italiani.

Il merito della riuscita di questo grande momento sportivo va principalmente all’Associazione Sportiva Culturale Paraplegici (ASCIP) – ASD di Ostia ed al sostegno del Cip- Lazio.

L’organizzazione e la sponsorizzazione dell’evento portata avanti dall’ASCIP Ostia sono state un’occasione che sia i tiratori che lo staff tecnico nazionale hanno colto al volo.

Per tutti gli atleti è stata un’opportunità non solo per ritrovarsi, confrontarsi e gareggiare, ma anche per organizzare un raduno tecnico nazionale, svoltosi nei giorni 12 e 13 novembre, che si desiderava ma che non era possibile organizzare con le sole forze del Cip, avendo esso diretto tutte le forze nei mondiali.

Il raduno, che ha preceduto il Trofeo, è stato fortemente voluto dalla squadra paralimpica, che proprio nel mese di Novembre mette a punto gli interventi tecnici e la programmazione per la successiva stagione agonistica.

Tale raduno ha visto la partecipazione di una ventina di atleti provenienti da tutta Italia e non è stato solo indirizzato agli atleti della ristretta cerchia della nazionale, ma anche ai tiratori che si stanno mettendo in luce per le loro qualità come future promesse .

In relazione al grande successo riscontrato nell’edizione 2010 del Trofeo INAIL, il Direttore Regionale ha auspicato che anche nel triennio 2011-2013 si svolga una competizione autunnale aperta non solo ai tiratori disabili, ma anche ai tiratori normodotati con estensione nazionale. Questo nella convinzione che nello sport e nella società, non esiste distinzione tra normodotati e non, e che lo sport non solo è un importante strumento di riabilitazione ma anche di integrazione nella società.

## 5.2 Presa in carico

I Funzionari socio-educativi delle Sedi territoriali hanno curato rapporti con le Istituzioni Pubbliche locali per poter offrire agli utenti risposte chiare ed esaurienti alle diverse problematiche sociali, familiari e lavorative.

Questa attività ha portato la Sede di Rieti ad avviare una serie di incontri con la Prefettura per la stipula di Protocollo d'intesa per il "Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime di incidenti nei luoghi di lavoro", facendo riferimento alla Direttiva n. 13501/110/ Uff I. Affari Generali del 24 luglio 2008.

Inoltre, sono stati avviati sul Territorio interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione che hanno l'obiettivo di contribuire alla realizzazione delle condizioni necessarie per il reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa degli assicurati, soprattutto nei casi di grave disabilità acquisita, attraverso il potenziamento delle abilità sociali e dell'autonomia della persona.

### 5.2.1 Reinserimento degli infortunati nella vita di relazione

#### ***Progetto "Costruire insieme: gruppi di auto-mutuo-aiuto per persone infortunate e per i loro familiari"***

Nell'ottica della missione dell'istituto rivolta al reinserimento dell'infortunato, si è ritenuto molto utile offrire la possibilità alla persona affetta da disabilità di porsi in una posizione di confronto con altre persone aventi gli stessi problemi.

Si ritiene interessante facilitare il sorgere dei cosiddetti gruppi di Auto Mutuo Aiuto, che rappresentano (anche sulla scorta di esperienze analoghe sul territorio nazionale) uno strumento efficace capace di agevolare uno scambio di esperienze maturate singolarmente, ponendole al servizio della collettività.

Obiettivo del progetto è favorire il reinserimento sociale e familiare mediante un metodo innovativo, per l'INAIL, basato sulla condivisione di medesimi problemi ed inerenti soluzioni, al fine di migliorare il benessere psicofisico dell'infortunato e dei suoi familiari.

Il Progetto nello specifico si pone l'obiettivo di:

1. favorire l'autonomia, l'integrazione ed il reinserimento nella vita di relazione delle persone con disabilità acquisita prese in carico;
2. favorire l'accettazione e l'elaborazione dell'evento lesivo occorso e della disabilità riportata;
3. migliorare la condizione relazionale;
4. sostenere la persona ed i familiari durante il percorso riabilitativo e di reinserimento sociale.

Per raggiungere tali obiettivi si è usufruito della collaborazione dell'Associazione e Promozione Sociale La Tartaruga, con due gruppi di Auto- Mutuo- Aiuto (AMA), della durata di un anno, rivolti agli infortunati sul lavoro con grave disabilità ed ai loro familiari per un supporto sociale- emotivo.

La finalità del progetto è agevolare gli infortunati sul lavoro con grave disabilità ed i loro familiari nel superare i diversi traumi o lutti, attraverso la condivisione e le

esperienze dei componenti del Gruppo, attuando tutte le iniziative per avviare un percorso e una partecipazione che si protrae nel tempo.

I Gruppi hanno cadenza quindicinale, con incontri della durata di un'ora e mezza, fino al mese di novembre 2011.

Ai Gruppi è sempre presente un operatore dell'Associazione LA TARTARUGA con funzione di facilitatore alla comunicazione ed il Funzionario socio educativo dell'Unità Territoriale.

### **5.2.2 L'abbattimento delle barriere architettoniche**

Nei confronti degli assicurati che, a causa degli esiti dell'infortunio e delle menomazioni subite, sono penalizzati nella mobilità e/o gestione dell'ambiente domestico, al fine di rendere accessibile e fruibile la loro abitazione, reintrodurli alla quotidianità e restituire loro l'autonomia, l'INAIL eroga contributi economici finalizzati alla fornitura di particolari dispositivi e alla realizzazione di interventi edilizi ed impiantistici per il superamento e/o l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tali interventi possono riguardare:

- Opere edili e modifiche impiantistiche:
  - adeguamento dei servizi igienici e degli altri ambienti domestici;
  - adeguamento di impianti idrico-sanitari, elettrici e speciali;
  - automazione di componenti, quali cancelli, porte, finestre ecc...;
  - sistemi per il controllo del microclima ambientale.
- Impianti di sollevamento:
  - ascensori;
  - piattaforme elevatrici;
  - servoscala.
- Arredi accessibili:
  - cucina;
  - bagno;
  - guardaroba e altri mobili non standard.

L'erogazione di tali prestazioni si realizza nell'ambito di un "progetto riabilitativo individualizzato" finalizzato al recupero delle capacità lese ed al reinserimento familiare, sociale e lavorativo della persona con disabilità. Il progetto è definito da una équipe multidisciplinare che opera la "presa in carico" del lavoratore infortunato, composta da un dirigente medico, un funzionario socio-educativo e dal responsabile del processo lavoratori, per l'équipe di 1° livello, ovvero dal dirigente delle attività istituzionali nell'ambito dell'équipe di 2° livello.

In relazione alla complessità ed alla particolarità del caso trattato, l'équipe può essere integrata da altre professionalità interne all'Istituto. In particolare, l'autorizzazione al contributo per gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche è subordinata all'acquisizione del parere della Consulenza Tecnica per l'Edilizia regionale.

Il tecnico incaricato riceve dalle Sedi INAIL territoriali copia della domanda dell'infortunato e della relativa documentazione (progetto, preventivi ecc...) e, a seguito di sopralluogo presso l'abitazione dell'interessato, esprime un parere in merito:

- alla validità della soluzione tecnica proposta o adottata;
- alla congruità dei preventivi di spesa ricevuti.

In sede di sopralluogo, Il tecnico provvede eventualmente ad elaborare soluzioni diverse e più idonee rispetto a quelle richieste dall'assistito.

Una volta che l'infortunato comunica l'avvenuta esecuzione delle opere approvate, lo stesso tecnico esegue un ulteriore sopralluogo ai fini del collaudo per verificare la conformità dei lavori al progetto. Solo se l'esito del collaudo risulta positivo, può essere erogato il contributo approvato.

La "presa in carico" dell'infortunato può non esaurirsi con un solo intervento, ma sono prese in considerazione anche nuove esigenze eventualmente espresse dall'assistito, compresa la sostituzione dei dispositivi per i quali è stato concesso già un contributo economico.

I contributi per opere di abbattimento delle barriere architettoniche, erogati dalla Direzione Regionale Lazio dell'INAIL, relativi alle domande pervenute nell'anno 2010, ed evase per il 100 %, ammontano complessivamente ad euro 255.000,00 oltre IVA, di cui:

euro 180.000,00 per opere edili e impiantistiche;

euro 68.000,00 per impianti di sollevamento;

euro 7.000,00 per arredi accessibili.

## Conclusioni: uno scorcio sul 2011

Cambiamento, riflessione, interazione, anticipazione, audacia. Questi sono stati i concetti-chiave del Rapporto Annuale del 2010. Ma quali scenari possiamo già con chiarezza tracciare per il 2011, giunto ormai alla chiusura ?

Al riguardo, qualche spunto è offerto sia dall'andamento dei dati, sia dalle soluzioni concrete ricercate sul territorio per favorire i nuovi assetti organizzativi delineati in via normativa. Quanto al primo punto, un quadro abbastanza interessante emerge dalle statistiche relative al primo semestre 2011 che, sia pur non consolidate, consentono tuttavia un raffronto con l'analogo periodo 2010. Per quel che concerne poi il secondo, merita attenzione una iniziativa in ambito prevenzionale con la quale si è sperimentata l'interazione-integrazione con i colleghi provenienti dall'ISPESL.

Dall'analisi dei dati infortunistici del primo semestre 2011, sembra potersi evincere una incoraggiante contrazione dei casi denunciati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in termini del 6,4%, passando dai 28.041 del 2010 per tutte le Gestioni, ai 26.352 del 2011. Resta, però, da verificare se questo trend troverà conferma anche nel secondo semestre.

Nella tabella sotto elencata si riportano i dati dei casi denunciati distinti per provincia:

*Tav. 49 – Infortuni nel Lazio, 1° semestre 2011*

PROVINCE	Tutte le gestioni	
	I° sem 2010	I° sem 2011
FROSINONE	2.394	1.989
LATINA	2.172	2.095
RIETI	807	768
ROMA	21.522	20.407
VITERBO	1.146	1.093
<b>LAZIO</b>	<b>28.041</b>	<b>26.352</b>

Preme richiamare l'attenzione sulla circostanza che tutte le province del Lazio appaiono caratterizzate da una diminuzione del fenomeno infortunistico.

Analogo andamento sembra si possa registrare per gli infortuni mortali, passati dai 43 casi denunciati per tutte le gestioni della prima frazione del 2010 ai 29 del corrispondente periodo del 2011, come si evidenzia dalla seguente tabella:

*Tav. 50 – Infortuni mortali nel Lazio, 1° semestre 2011*

PROVINCE	Tutte le gestioni	
	I° sem 2010	I° sem 2011
FROSINONE	7	3
LATINA	7	6
RIETI	1	1
ROMA	25	14
VITERBO	3	5
<b>LAZIO</b>	<b>43</b>	<b>29</b>

Sotto il profilo poi del rapporto con le professionalità provenienti dall'ISPESL, un importante banco di prova è costituito dall'organizzazione ed erogazione del seminario formativo "La prevenzione degli infortuni negli ambienti confinati" di cui si è già anticipato al capitolo sul Polo della Sicurezza.

Il progetto, realizzato con il contributo del Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, è consistito in percorsi formativi e di addestramento rivolti alle figure della prevenzione, in particolare ai lavoratori stessi, nonché a quanti supervisionano le attività da essi svolte (Preposti, Lavoratori, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza). Su questi temi si è prevista anche una campagna di sensibilizzazione che proseguirà sul territorio regionale attraverso stage di addestramento atti a fornire i corretti strumenti gestionali in condizioni operative e di emergenza.

Si tratta di un argomento che ha destato particolare attenzione da parte delle istituzioni competenti, in relazione alla nota pericolosità delle condizioni operative in cui viene svolto il lavoro in tali ambienti ed ai recenti eventi collettivi occorsi anche nel Lazio. Per soddisfare le circa 200 domande di adesione pervenute da tutte le regioni d'Italia, si sono rese necessarie 2 edizioni, tenutesi il 14 aprile e il 12 maggio 2011, presso la Sala Conferenze della sede di Roma Centro.

Il notevole successo riscosso dall'iniziativa non solo testimonia il fatto di aver centrato una materia di grande attualità ancora poco esplorata, ma attesta altresì la solidità di una squadra che per l'occasione si è coagulata in tempi ristretti, superando consuetudini organizzative ed operative a volte diverse, riuscendo così a moltiplicare la qualità del servizio offerto. In ultima analisi, tale progetto ha reso possibile realizzare nei fatti quell'"agire insieme" prefigurato dal legislatore attraverso la creazione di un soggetto unico (il Polo della Salute e Sicurezza), segnando così il passaggio dalla formale "integrazione" alla reale "interazione".

Sia in fase organizzativa che in fase di erogazione è stata infatti attivata una efficace sinergia tra la Direzione Regionale Lazio ed i Dipartimenti centrali, con partecipazione ed il supporto di Colleghi del Dipartimento Processi Organizzativi e del Dipartimento Tecnologie di Sicurezza. Il seminario formativo si è potuto così giovare del prezioso apporto sia di esperti delle banche dati, gestite dai Dipartimenti, per la divulgazione di dati statistici sugli infortuni mortali in questi particolari ambiti lavorativi, che di Colleghi direttamente coinvolti nel percorso legislativo di regolamentazione delle attività lavorative svolte in ambienti confinati.

I mutamenti di contesto generale, così come quelli che incidono sul nostro vissuto individuale, richiedono sempre un processo dapprima di istintiva interiorizzazione e poi di consapevole reazione, che ci consenta di "appropriarci" di quanto intervenuto su di noi dall'esterno (un mutamento legislativo, un evento infortunistico), rielaborandolo ad un tempo con l'emozione e con l'intelletto.

"Sii il cambiamento che vuoi nel mondo", ci esortava Gandhi, a sottolineare il ruolo centrale di ciascun individuo nel farsi parti attiva all'interno dei processi di trasformazione del sistema più vasto in cui si è inseriti nel mondo".

Ed è questo l'approccio che vogliamo imprimere al nostro agire quotidiano, sia come individui, sia come referenti di un'Amministrazione che si pone al servizio di chi ha maggiormente bisogno.